

COMUNE di SFRUZ

Provincia di Trento



DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (D.U.P.)

2022 - 2024

Sommario

PARTE PRIMA ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE.....	3
PREMESSA.....	4
1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	5
1.1.1 SCENARIO ECONOMICO EUROPEO	6
1.1.2 SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E DECISIONI DEL GOVERNO.....	6
1.1.3 SCENARIO ECONOMICO LOCALE ED OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI	10
1.1.4 DOCUMENTI PROGRAMMATICI A LIVELLO INTERNAZIONALE.....	13
2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	14
2.1 POPOLAZIONE	14
2.2 IL TERRITORIO.....	18
2.3 ECONOMIA INSEDIATA.....	19
3. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	20
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	20
3.2 INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	23
3.3 DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	26
4. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2020-2025.....	28
PARTE SECONDA INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	31
1. ANALISI E VALUTAZIONE RISORSE FINANZIARIE	32
1.1 FONTI DI FINANZIAMENTO.....	32
1.2 ANALISI DELLE SPESE	36
2. PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE	41
3. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI	45
4. OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PER PROGRAMMI.....	55
5. GESTIONE DEL PATRIMONIO, PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO, PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI.....	72
6. EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	74
7. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ULTERIORE.....	81
7.1 OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE	81
7.2 LINEE GUIDA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	81

PARTE PRIMA
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

Il decreto interministeriale 18 maggio 2018 consente, inoltre, ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP di detti Comuni dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- **lo scenario economico internazionale ed europeo, italiano e locale;**
- **gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;**
- **la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.**

L'epidemia da Covid-19 ha colpito le economie a livello globale e quella italiana più di altri Paesi europei. Italia già fragile dal punto di vista economico con un tasso di crescita più basso rispetto ad esempio a Germania, Francia e Spagna: negli ultimi venti anni (1999-2019) l'Italia ha visto una crescita totale del 7,9% del Pil rispetto a percentuali di crescita dal 30 al 43 negli altri tre Paesi ed un calo del 6,2% della produttività totale dei fattori (indicatore dell'efficienza complessiva dell'economia) a fronte di un generale aumento a livello europeo.

Gli effetti della pandemia nel nostro Paese, economici, sociali e sanitari, sono stati eterogenei sotto il profilo territoriale, dei settori economici, dei livelli di reddito, di genere e generazionale. Particolarmente colpiti sono stati donne (il tasso di partecipazione al lavoro in Italia è del 53,8% rispetto alla media europea del 67,3%) e giovani (l'Italia ha il tasso più alto in Europa di giovani tra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione – NEET). Complessivamente il numero di persone sotto la soglia di povertà assoluta è passato dal 3,3% della popolazione nel 2005 al 7,7% nel 2019, per arrivare al 9,4% nel 2020.

La campagna vaccinale ha aperto delle prospettive più ottimistiche rispetto alla gestione della pandemia ed i dati del primo semestre 2021 riflettono questo cambio di visione.

1.1.1 Scenario economico europeo

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il lancio, a fine maggio 2020, del **Next Generation EU (NGEU)**, un programma di investimenti e riforme di portata storica volto a superare la crisi accelerando la transizione ecologica e digitale, migliorando la formazione dei lavoratori ed aspirando ad una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Il NGEU si compone di due strumenti principali ed ulteriori programmi di sostegno (sovvenzioni):

Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF - Recovery and Resilience Facility)	672,5 miliardi di euro di cui 312,5 mld sovvenzioni e 360 mld prestiti	2021-2026
Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)	47,5 miliardi di euro	2021-2022
Sviluppo rurale	7,5 miliardi di euro	
Fondo per la transizione giusta	10 miliardi di euro	
InvestEU	5,6 miliardi di euro	2021-2026
rescEU	1,9 miliardi di euro	
Horizon Europe	5 miliardi di euro	
Next Generation EU (NGEU)	750 miliardi di euro	

Per l'accesso al RRF (finanziato con l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE) l'Unione Europea ha chiesto agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, da impostare secondo i 6 pilastri del NGEU: transizione verde; transizione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

1.1.2 Scenario economico nazionale e decisioni del governo

Il Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021 ha prorogato fino al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso alla pandemia da Covid 19.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (Decreto Sostegni) che interviene, con uno stanziamento di circa 32 miliardi di euro, pari all'entità massima dello scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento, al fine di potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio da Covid-19 e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione adottate; gli interventi previsti si articolano in 5 ambiti principali: sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore; lavoro e contrasto alla povertà; salute e sicurezza; sostegno agli enti territoriali; ulteriori interventi settoriali.

Il 20 maggio 2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto-legge n. 73/2021 (Decreto Sostegni bis) "imprese, lavoro, giovani, salute e servizi territoriali" che interviene con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro, a valere sullo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento, al fine di potenziare ed estendere gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione che sono state adottate. Gli interventi previsti si articolano su 7 principali linee di azione: sostegno alle imprese, all'economia e abbattimento dei costi fissi; accesso al credito e liquidità delle imprese; tutela della salute; lavoro e politiche sociali; sostegno agli enti territoriali; giovani, scuola e ricerca; misure di carattere settoriale.

Con questo intervento, gli strumenti finanziari a favore di imprese e famiglie nei primi mesi del 2021 raggiungeranno nelle previsioni del Governo il 4% del Pil, a fronte del 6,6% registrato nel corso dell'intero 2020.

Documento di economia e finanza (DEF) 2021 – Nota di aggiornamento

Il 15 aprile 2021 il Consiglio dei ministri ha approvato Il Documento di economia e finanza per il 2021. Le strategie per la costruzione del DEF sono indirizzate a rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione: dalla campagna di vaccinazione all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del sistema sanitario nazionale, ed in campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali.

Il DEF 2021 non contiene il consueto Programma Nazionale di Riforma (PNR) di fatto sostituito dal PNRR.

Nello scenario programmatico contenuto nel DEF, già l'anno prossimo, il PIL potrebbe avvicinarsi al livello del 2019: dopo la caduta dell'8,9% registrata nel 2020, il recupererebbe il 4,5% nell'anno in corso e il 4,8% nel 2022, per poi crescere del 2,6% nel 2023 e dell'1,8% nel 2024.

La previsione di deficit della PA per quest'anno raggiunge l'11,8% del PIL, un livello elevato dovuto principalmente alle misure di natura temporanea e straordinaria legate alla pandemia, nonché alla flessione del PIL. Il rapporto deficit-PIL, nel disegno programmatico del DEF, tenderà a rientrare nel percorso di convergenza dei prossimi anni per effetto della ripresa dell'attività produttiva e del conseguente miglioramento del quadro economico complessivo: salirà a quasi il 160% a fine 2021, per poi ridiscendere di circa 7 punti percentuali nel triennio successivo.

Il percorso di riduzione del debito rifletterà il progressivo miglioramento dei saldi di bilancio e beneficerà della maggiore crescita economica indotta dall'attuazione del Piano di ripresa e resilienza incentrato sulle riforme e sugli investimenti, nonché dal programma di investimenti aggiuntivi che il Governo ha deciso di finanziare fino al 2033.

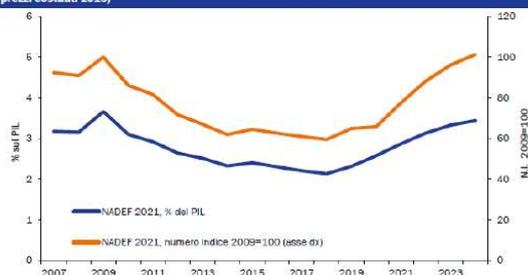
La Nota di Aggiornamento del DEF 2021 (NADEF), approvata l'1 ottobre 2021, evidenzia scenari ancora più ottimistici: le nuove previsioni macroeconomiche, pur riconoscendo alcuni rischi collegati all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e della domanda mondiale e ai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, prendono atto del miglioramento dei principali indicatori di crescita e indebitamento rispetto alle stime contenute nel DEF. La crescita del PIL reale nel primo semestre 2021 ha superato le previsioni e gli indicatori più aggiornati fanno ritenere che il terzo trimestre registrerà un altro balzo in avanti del prodotto. Pur ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione annuale di aumento del PIL sale al 6%, dal 4,5% ipotizzato nel DEF in aprile.

Si prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico con una politica di bilancio espansiva nei prossimi due anni, fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019, e poi gradualmente più concentrata sulla riduzione del rapporto debito/PIL.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente specificato)					
	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
Importazioni	-12,9	11,6	6,9	4,8	4,0
Esportazioni	-14	11,4	6,0	4,1	3,1
Consumi privati	-10,7	5,2	5,0	2,7	2,0
Spesa della PA	1,9	0,7	1,7	0,4	-0,2
Investimenti	-9,2	15,5	6,8	4,9	4,3
Inflazione programmata	-0,2	0,5	1,5		
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,1	8,4	7,7

Fonte: Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021

FIGURA III.2: INVESTIMENTI FISSI LORDI DELLA PA (% sul PIL e numeri indice 2009=100 sulla spesa a prezzi costanti 2015)



Fonte: Elaborazioni MEF su dati ISTAT. Dal 2021 previsioni a legislazione vigente NADEF.

Disegno di Legge di bilancio 2022

Il DDL, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri a fine ottobre 2021 ha iniziato l'iter di esame parlamentare. Le principali misure riguardano:

FISCO: 2 miliardi di euro nel 2022 per contenere l'aumento dei costi dell'energia, riduzione del cuneo fiscale, plastic e sugar tax rinviate al 2023, aggio sulle riscossioni per le operazioni successive al primo gennaio a carico dello stato, riduzione iva al 10% su assorbenti

INVESTIMENTI PUBBLICI: 70 miliardi per gli investimenti delle amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036 ed aumento della dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2022-2030

PA ED ENTI LOCALI: fondi per la rigenerazione urbana e riduzione della marginalizzazione e degrado sociale, fondi per i piccoli comuni e valorizzazione dei borghi, revisione dell'indennità dei Sindaci, assunzioni di personale per le amministrazioni dello Stato, enti pubblici non economici nazionali e agenzie, 50 milioni di euro per il 2022 per la formazione digitale, ecologica e amministrativa dei dipendenti pubblici, incremento del Fondo per il Trasporto Pubblico Locale e risorse aggiuntive per gli enti locali per garantire i livelli essenziali a regime per gli asili nido

INVESTIMENTI PRIVATI E IMPRESE: incentivi al 110% sono estesi al 2023 per i condomini e gli IACP, con riduzione al 70% nel 2024 e dal 65% nel 2025 mentre per le altre abitazioni, l'incentivo è esteso per il secondo semestre del 2022 per le abitazioni principali di persone fisiche con la previsione di un tetto Isee; gli incentivi per le facciate sono confermati anche nel 2023 al 60%

SANITÀ: risorse per l'acquisto di vaccini e medicinali anti-Covid e incremento annuale del Fondo Sanitario Nazionale

SCUOLA, RICERCA E UNIVERSITÀ: aumento della dotazione del Fondo di Finanziamento ordinario per l'Università e del Fondo Italiano per la Scienza e creazione del Fondo Italiano per la Tecnologia. Proroga fino a giugno dei contratti a tempo determinato stipulati dagli insegnanti durante l'emergenza Covid-19. Sono previste risorse aggiuntive per i libri di testo gratuiti. È finanziata l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria per classi di quarta e quinta elementare

POLITICHE SOCIALI: Reddito di cittadinanza finanziato con un ulteriore miliardo di euro ogni anno, rafforzando i controlli e introdotti correttivi alle

modalità di corresponsione, che prevedono una revisione della disciplina delle offerte di lavoro congrue, un decalage del beneficio mensile per i soggetti occupabili, sgravi contributivi per le imprese che assumono i percettori del reddito e benefici fiscali per gli intermediari. In materia pensionistica introdotta una misura di durata annuale e con un requisito di 64 anni di età e 38 annidi contributi. Prorogata 'OpzioneDonna' e prorogata e allargata l'APE sociale ad ulteriori categorie

GIOVANI: finanziamento permanente del Bonus Cultura per i diciottenni. Sono estesi per tutto il 2022 gli incentivi fiscali previsti per l'acquisto della prima casa da parte degli under 36 e finanziati il Fondo affitti giovani e il Fondo per le politiche giovanili.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il PNRR alla Commissione europea, che ha valutato positivamente il Piano a fine giugno per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle finanze (13 luglio 2021). Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Composizione delle risorse		importi	tempi
NGEU	Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF)	191,5 miliardi di euro di cui 68,9 mld € a fondo perduto	2021-2026
	Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)	13 miliardi di euro	2021-2022
Fondo complementare nazionale		30,6 miliardi di euro	2021-2026
		235,1 miliardi di euro	

Il PNRR è impostato nelle **6 missioni** previste dal Next Generation EU con una distribuzione delle risorse (RRF e fondo complementare) sintetizzata nel grafico.

Missione 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA
Missione 2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Missione 3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE
Missione 4 ISTRUZIONE E RICERCA
Missione 5 INCLUSIONE E COESIONE
Missione 6 SALUTE



Il piano comprende anche riforme abilitanti in tema di **semplificazione** e **concorrenza**, riforme orizzontali trasversali a tutto il piano legate in particolare al concetto di equità e pari opportunità, oltre a riforme settoriali tra cui la **riforma della PA** impostata su quattro assi:

Accesso → RICAMBIO GENERAZIONALE ATTRAVERSO PROCEDURE PIÙ SNELLE ED EFFICACI
Competenze → ADEGUAMENTO DELLE CONOSCENZE E CAPACITÀ ORGANIZZATIVE
Buona amministrazione → SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AMMINISTRATIVA
Digitalizzazione → STRUMENTO TRASVERSALE PER REALIZZARE LE RIFORME

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta con ingenti pacchetti di sostegno all'economia, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU, spesso definito dai media Recovery Fund. Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE con quantità di risorse messe in campo che in termini reali superano il Piano Marshall del dopo guerra. Per la prima volta, il debito comune europeo prevede un programma di ripresa post pandemia dei Paesi UE con 750 miliardi di euro. Le risorse del NGEU stanno finanziando i Piani di intervento di ciascun Paese membro. L'Italia sta operando attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco – accompagnato da adeguati investimenti.

Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Per l'Italia, prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund, le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Il Piano di Ripresa e Resilienza si articola in 6 MISSIONI, che corrispondono alle 6 grandi aree di intervento previste dal Next Generation EU, e 16 COMPONENTI:

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.

Componenti:

1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
3. Turismo e Cultura 4.0

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

Componenti:

1. Economia circolare e agricoltura sostenibile
2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
4. Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Componenti:

1. Investimenti sulla rete ferroviaria
2. Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: Istruzione e ricerca

Componenti:

1. **Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università**
2. **Dalla ricerca all'impresa**

Missione 5: Coesione e inclusione

Componenti:

1. **Politiche per il lavoro**
2. **Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore**
3. **Interventi speciali per la coesione territoriale**

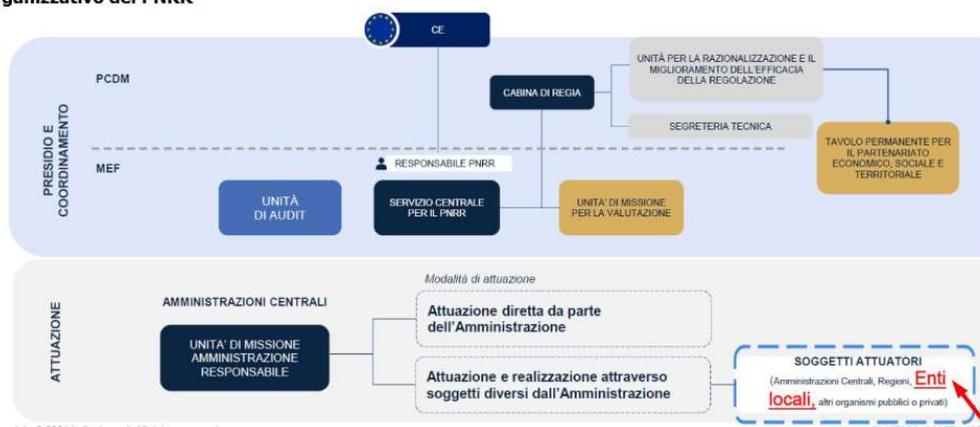
Missione 6: Salute

1. **Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale**
2. **Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale**

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR si occupano i singoli soggetti attuatori:

- Amministrazioni centrali,
- Regioni,
- Province autonome,
- enti locali.

Modello organizzativo del PNRR



Modalità di attuazione



Il ruolo dei Comuni nel PNRR

Per quanto riguarda gli Enti Locali, gli ambiti di maggior interesse sono ricompresi nelle Missioni 1, 2, 4 e 5.

Nella cornice del Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2022, la Giunta provinciale ed il Consiglio delle autonomie locali hanno convenuto di supportare e coordinare congiuntamente l'accesso, da parte degli Enti locali trentini, alle opportunità di finanziamento del PNRR. Ciò nella convinzione che l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del PNRR e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma, che necessariamente devono veder coinvolti, quali attori prioritari ed attori di primo piano, i Comuni anche della Provincia di Trento, e – al contempo - nella consapevolezza che gli Enti locali, con particolare riguardo a quelli di più ridotta dimensione, necessiteranno di un adeguato sostegno nella gestione delle procedure che governeranno l'assegnazione e la gestione dei fondi in argomento.

L'Amministrazione del Comune di Sfruz ha proposto nell'ambito del P.N.R.R. due tipologie di interventi. La prima nominata: Centro di documentazione e promozione delle Stufe ad olle in Maiolica di Sfruz - riqualificazione dell'ex Albergo Tre Gigli. Il principale scopo è quello di realizzare un "Centro di documentazione delle stufe ad olle "prodotte a Sfruz e di quelle situate anche in tutti i Comuni della valle di Non, del rimanente Trentino-Alto Adige e di molteplici città dell'Europa. Il Centro avrebbe un importante ruolo come punto di riferimento e testimonianza della storia, dello sviluppo e dell'evoluzione del settore delle stufe in ceramica. Il Centro è, in primo luogo, un osservatorio sul mondo delle stufe antiche ad olle in ceramica. Nella sua opera di documentazione, il Centro auspica e ricerca sistematicamente

contatti con tutte le istituzioni con la finalità di costruire e mettere a disposizione una base informativa sempre più completa ed aggiornata sulle stufe in ceramica di fattura antica o di innovazione nella tradizione. Si occuperà, inoltre, di monitorare costantemente la presenza e l'attività sulle Stufe ad olle conservate in centri espositivi, Castelli, musei e privati e di registrarne la dinamica di sviluppo quantitativo e qualitativo. Le iniziative del Centro mirano a contribuire alla costruzione di una rete di comunicazione e scambio di esperienze e a introdurre in Italia temi di riflessione pertinenti alla cultura e alla operatività del settore, anche grazie ad un continuo confronto con realtà internazionali. Il Centro promuove ricerche storiche e collabora con le Università e con gli istituti culturali nazionali ed internazionali. Collabora con le più importanti banche dati internazionali.

Inoltre, il centro raccoglierà centinaia di olle in ceramica relative a stufe realizzate dalle antiche fornaci di Sfruz. L'esposizione documenta l'evoluzione e lo sviluppo, la produzione della stufa dal 1700 ad oggi, sotto l'aspetto creativo-artistico, storico-artistico, tecnologico e commerciale. Le olle esposte rappresentano la trasformazione nel tempo delle piastrelle in formati, colorazione e design. Nell'ambito della sezione verranno esposte alcune stufe ricostruite dalla manifattura tipica di Sfruz. Appropriate vetrine conterranno pannelli esplicativi ed anche attrezzature impiegate nelle Antiche Fornaci per la costruzione delle porzioni della stufa. L'attività costitutiva del Centro prevede il reperimento di olle realizzate anche in altri Comuni della Regione, Italia ed anche dall'Estero. I confronti tra i vari tipi di olle in ceramica possono avvenire attraverso l'ausilio di prodotti informatici, filmati, ecc.

La prevista biblioteca raccoglie la ingente documentazione storica già in possesso della Associazione relativa alle stufe prodotte ed alle metodologie impiegate. La biblioteca è aperta a studenti, ricercatori e operatori del settore, raccoglie materiale italiano ed estero afferente a musei, Istituzioni ed anche privati operanti nel settore delle antiche stufe in ceramica. Si prevedono la costituzione di sezioni per "monografie" già prodotte e nuove; ricerche scientifiche e tecniche sulla produzione, decorazione e posa delle olle in ceramica; pubblicazioni storico-artistiche; ricerche sul rapporto ambiente/industria stufe in ceramica e sulle fonti energetiche.

Il progetto è stato inserito all'interno della programmazione politica comunale finanziato con fondi propri per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'edificio storico. Tuttavia l'Amministrazione ha previsto che il Centro di documentazione venga realizzato a step. Ogni step rappresenta una parte del progetto. Per l'Amministrazione Comunale è impossibile garantire nella sua interezza il finanziamento del Progetto.

Un ulteriore progetto è stato presentato per la realizzazione di un sistema di telelettura dell'acquedotto Comunale di Sfruz.

Primi decreti per l'attuazione del PNRR

Decreto Semplificazione e governance DL 77/2021

Il DL n. 77 del 31 maggio 2021 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" individua un pacchetto di misure volte a velocizzare l'attuazione delle opere previste dal PNRR, rafforzando le strutture amministrative e snellendo le procedure, e disciplinandone la relativa governance. Il decreto prevede: semplificazione procedure e rafforzamento capacità amministrativa; semplificazioni per la Valutazione di impatto ambientale (VIA) dei progetti del PNRR; facilitazioni delle procedure autorizzative per le fonti rinnovabili; semplificate le procedure per l'accesso al Superbonus; semplificazione delle procedure per le opere di impatto rilevante; premi e penali per l'esecuzione dei contratti legati al PNRR; modifiche in tema di limiti per il subappalto; rafforzamento del dibattito pubblico sulle opere da realizzare; appalto integrato per le opere da realizzare (unico affidamento per la progettazione e l'esecuzione dell'opera sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa); obblighi in merito all'inserimento al lavoro di donne e giovani per la realizzazione delle opere finanziate; indicazioni in materia di trasparenza e pubblicità degli appalti; un primo rafforzamento del sistema delle stazioni appaltanti; sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali affidata all'ANSFISA; semplificazione delle autorizzazioni per fibra ottica e reti di comunicazione elettronica; strumenti per il superamento del divario digitale.

Decreto Reclutamento DL 80/2021

Il Governo il 9 giugno 2021, ha approvato in tema di riforma della pubblica amministrazione il DL n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia. Il decreto è finalizzato a implementare e rafforzare il capitale umano della Pubblica amministrazione, con due obiettivi principali: definire percorsi veloci, trasparenti e rigorosi per il reclutamento dei profili tecnici e gestionali necessari ai traguardi prefissati dal PNRR; porre le premesse normative per la riforma della PA e della Giustizia. Tra le misure sono previsti: contratti di lavoro subordinato a tempo determinato funzionali al PNRR con le modalità semplificate previste dall'art. 10 D.L. 44/2021; istituzione di un elenco per il reclutamento di alte specializzazioni; reclutamento dei professionisti iscritti agli Albi con una procedura innovativa; contratti di apprendistato per i giovani; valorizzazione del personale con mobilità verticale e riconoscimento del merito; reclutamento di personale per il monitoraggio del PNRR; ufficio del processo; raddoppio del numero dei dirigenti esterni per le PA assegnatarie di progetti del PNRR; portale digitale per il reclutamento.

1.1.3 Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

La proposta del Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) 2022-2024 si colloca in un contesto caratterizzato dalla pandemia e fortemente modificato in termini programmatici per la disponibilità delle nuove ingenti risorse pubbliche derivanti dal PNRR.

Il contesto economico e sociale

Nel 2020 il PIL del Trentino è diminuito nell'anno del -9,8%, riportandosi sui valori del periodo 2013/2015. Il calo è maggiore di quello osservato per l'Italia (-8,9%) perché il Trentino ha risentito in misura più marcata della pandemia che ha colpito, in particolare, la filiera del turismo. Nel 2021 si stima che il PIL trentino aumenterà intorno al 4%, recupero lievemente più moderato rispetto alla dinamica nazionale a causa dell'impatto negativo significativo della spesa dei turisti sui consumi delle famiglie.

Dinamica del fatturato	Mercato del lavoro	Importazioni/esportazioni	Turismo	Famiglie
2020 -9,5% generale, più colpiti i settori della filiera del turismo, tempo libero e intrattenimento con -30%	-1,4% l'occupazione, le perdite sono state contenute grazie ai provvedimenti pubblici di sostegno 5,3% il tasso di disoccupazione, più o meno stabile rispetto al 2019 +3,9% gli inattivi I primi mesi del 2021 vedono una ripresa delle assunzioni (+31% a marzo) e un saldo assunzioni/cessazioni positivo.	2020 -14% delle esportazioni I mercati di riferimento sono prevalentemente europei (75%) -15% delle importazioni	Il 2020 ha visto una diminuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere (-36%, più ridotta considerando anche alloggi privati e seconde case 29%; -50% le sole presenze straniere registra) con una notevole ricaduta economica: il 23% dei consumi delle famiglie sono dei turisti ed il turismo attiva oltre il 10% dell'economia provinciale. La stagione estiva 2021 sembra ritrovare una sua strategia di ripresa anche se lentamente per le misure anti Covid	Nel 2020 si è rilevato: - 3% del reddito disponibile delle famiglie, riduzione più importante dei consumi delle famiglie, aumento anomalo del risparmio. Quasi l'80% delle famiglie considera adeguate le proprie disponibilità economiche. Il clima di fiducia sta migliorando
1° trim 2021 continua il calo generale del fatturato ad eccezione dei settori manifatturiero, servizi alle imprese, e costruzioni e commercio all'ingrosso che registrano variazioni in crescita		1° trim 2021 + 8,2% delle esportazioni, con incrementi in particolare verso Germania, Francia e Regno Unito +2,2% delle importazioni, sostenute dalla crescita della domanda interna		

Strategie delle imprese: nel primo trimestre 2021 quasi il 38% delle imprese hanno adottato soluzioni organizzative e gestionali (nuovi beni/servizi o nuovi processi produttivi, modifiche dei canali di vendita e fornitura e riorganizzazione degli spazi di lavoro o commerciali). Solo l'8% ha ridotto il numero di dipendenti. Vi è un moderato ottimismo sulla ripresa quest'anno, anche se la maggior parte degli imprenditori (60%) ritiene che si dovrà aspettare il 2022. Preoccupano le imprese, soprattutto di piccole dimensioni, sostenibilità, liquidità e riduzione della domanda. Mentre un 33% degli imprenditori non prevede problemi dalla crisi, anzi opportunità.

PIL TRENTINO

Gli scenari previsivi, basati sull'evoluzione del PIL nazionale e presenti nel DEF, indicano una ripresa robusta anche per il PIL trentino che si rafforza nel 2022, annullando gli effetti della pandemia. Nel 2021 si prevede una crescita dell'economia trentina in un intervallo compreso tra 3,7% e 4,0%; nel 2022 tra il 5,3% e il 5,7%. Nel biennio successivo l'evoluzione sarà meno intensa. I ritmi di crescita reali nel biennio 2023/2024 dovrebbero rimanere al di sopra l'1,7%. Lo scenario per il Trentino presenta un percorso di sviluppo più contenuto: dal 3,4% del 2021 all'1,2% del 2024. Con le manovre provinciali il PIL trentino dovrebbe aumentare di ulteriori 4 decimi già nel 2021, di 3 decimi nel 2022 e di 2 decimi all'anno nel 2023 e nel 2024.

	2021	2022	2023	2024
Scenario tendenziale DEF	3,7	5,3	2,3	1,7
Scenario FMI	3,4	4,2	1,8	1,2
Scenario programmatico DEF	4,0	5,7	2,6	1,9
Scenario con misure provinciali	4,4	6,0	2,8	2,1
Scenario con misure provinciali e finanziate con gettiti arretati	4,4	6,3	3,3	2,7

Fonte: DEFP 2022-2024 - Elaborazioni ISPAT

Gli obiettivi programmatici provinciali

Le politiche del DEFP sono collegate alle sette aree strategiche e agli obiettivi di medio lungo periodo definiti dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP):

1. Area strategica Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello
2. Area strategica Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa
4. Area strategica Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età
5. Area strategica Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni
6. Area strategica Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità
7. Area strategica Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno
8. Area strategica Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

Il quadro della finanza provinciale

La manovra economico-finanziaria provinciale per il 2022-2024

La proposta di bilancio triennale per il 2022 vede risorse disponibili pari a oltre 4,5 miliardi di euro (in riduzione negli anni successivi) a cui si aggiungono le risorse del PNRR e del Piano complementare di cui 183 milioni di euro di risorse che transitano sul bilancio provinciale (acquisto autobus e treni ad alimentazione sostenibile, interventi nel settore idrogeologico, riqualificazione immobili di edilizia residenziale pubblica, ammodernamento strutture sanitarie, politiche attive del lavoro, ciclovie del Garda), 83 milioni finanziamenti di progetti di soggetti privati (agrosistema irriguo) e 930 milioni di euro per interventi realizzati dallo stato con impatto sul territorio (tangenziale ferroviaria di Trento).

In aggiunta 653 milioni di euro per il finanziamento dei programmi operativi dei fondi europei 2021-2027.

La manovra, in termini di "investimenti", prevede 300 milioni di euro di investimenti finanziati a debito per sostenere il sistema economico nella fase in cui verranno meno o comunque si ridurranno gli incentivi nazionali che supportano la domanda privata nel settore dell'edilizia. In ambito fiscale sono mantenute le attuali agevolazioni Irap, Imis e addizionale regionale all'Irpef. A regime 63,3 milioni di euro sono destinati al rinnovo del contratto del personale del comparto pubblico provinciale.

	2021	2022	2023	2024
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL NETTO DELLA QUOTA DERIVANTE DA MAGGIORI RISTORI DELLO STATO *	234,2	0,0	0,0	0,00
Entrate tributarie (devoluzioni, tributi propri e trasferimenti statali a compensazione)	3.771,1	3.947,1	4.060,6	4.149,6
Altre entrate **	487,4	591,8	368,9	318,4
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	4.258,5	4.538,9	4.429,5	4.468,0
Gettiti arretrati/saldi	357,0	70,0	0,0	0,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	60,0	0,0	0,0	0,0
Debito autorizzato e non contratto ***			32,0	64,0
TOTALE ENTRATE	4.909,7	4.608,9	4.461,5	4.532,0
- accantonamenti per manovre Stato	-166,8	-254,5	-266,5	-282,5
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.742,9	4.354,4	4.195,0	4.249,5
RISORSE DERIVANTI DALLA TRATTIVA CON LO STATO		207,1	117,1	117,1
TOTALE FINALE	4.742,9	4.561,5	4.312,1	4.366,6

* L'avanzo di amministrazione 2021 include avanzo vincolato per circa 16 milioni di euro

** Nel 2024 non sono iscrivibili i canoni aggiuntivi per le concessioni idroelettriche e corrispondentemente non sono stanziati in uscita

*** Il debito autorizzato e non contratto è stato rimodulato in relazione ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso

Legge provinciale n. 7/2021 – misure connesse all'emergenza Covid-19

La Legge provinciale 17 maggio 2021, n. 7 ha finanziato, attraverso l'utilizzo anticipato dell'avanzo di amministrazione 2020, le prime misure del 2021 connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e la conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021-2023: le risorse stanziare sono state pari a 230 milioni di euro a cui si sono aggiunti 200 milioni di euro di ricorso al debito per il finanziamento di opere pubbliche. La manovra si compone di una parte riferita alle voci di sviluppo (28% della manovra), una di sostegno alle imprese sia con misure contributive che di sgravio fiscale (56% della manovra), una di sostegno ai lavoratori in particolare i lavoratori stagionali e alle famiglie in particolare per favorire l'accesso a servizi conciliativi famiglia-lavoro (12% della manovra). La manovra prevede interventi per il rafforzamento della promozione turistica e industriale, il finanziamento di investimenti delle imprese e altri interventi di contesto per lo sviluppo del sistema economico. Inserita l'estensione dell'apertura delle scuole dell'infanzia per tutto il mese di luglio e stanziati contributi per supportare le famiglie beneficiarie dei buoni di servizio, riducendo o azzerando la quota di compartecipazione a carico dei nuclei familiari che intendono usufruire dei servizi di conciliazione durante l'estate. Tra le misure relative all'IMIS anche per il 2021 è prevista, per garantire liquidità a famiglie e imprese, un'unica rata di versamento, il 16 dicembre 2021, oltre alla possibilità per i Comuni di diminuire su base catastale le aliquote per i fabbricati relativi ad attività produttive, di agevolare i proprietari di fabbricati di tipo produttivo che riducono il canone di locazione ad imprenditori. In tema di tariffe dei servizi pubblici locali e possibile modificare le tariffe (tranne i rifiuti) diminuendole o rimodellandole anche senza coperture minime obbligatorie di costi.

Il Protocollo di finanza locale per il 2022

Il Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2022 è stato firmato il 16 novembre 2021. In materia di entrate conferma il quadro in vigore delle agevolazioni in materia di aliquote e deduzioni IMIS, cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni, confermando alcune facoltà transitorie di agevolazione in capo ai Comuni e riportando nell'ambito dei soggetti passivi IMIS gli enti strumentali. In merito ai modelli tariffari collegati al ciclo dell'acqua e bonus idrico, in virtù della competenza normativa e amministrativa provinciale, non si applica la disciplina nazionale del bonus idrico, avviando però nel corso del 2022 una formulazione dei nuovi modelli tariffari dei servizi di acquedotto e fognatura (a partire dal 2023) con priorità alla garanzia anche ai cittadini trentini dei benefici definiti a livello nazionale dal bonus idrico.

Il fondo perequativo/solidarietà viene incrementato di circa 4 milioni di euro rispetto al 2021 e per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti non viene applicato nel 2022 il taglio programmato nel Protocollo d'intesa per il 2020, ferma restando la riduzione fin qui applicata, valutando la possibilità di sospendere le ulteriori quote di riduzione anche per gli esercizi successivi.

Il fondo specifici servizi comunali è sostanzialmente invariato.

Per il 2022 viene resa disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni confermandone il limite di utilizzo in parte corrente. Nel 2022 la Provincia si impegna a valutare di rendere disponibili risorse per il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni derivanti dalla manovra di assestamento 2022.

Viene confermata la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2022.

La disciplina in materia di personale introdotta nel precedente Protocollo viene confermata anche per il 2022.

Infine viene sospeso anche per il 2022 l'obiettivo di qualificazione della spesa definito nel Protocollo di finanza locale per il 2020 e la Provincia si impegna a rendere disponibili le risorse per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti comunali.

1.1.4 Documenti programmatici a livello internazionale

Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il 25 settembre 2015, durante il Summit sullo Sviluppo Sostenibile, è stato sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvato dall'Assemblea Generale dell'ONU un documento dal titolo "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target. L'Agenda si compone di quattro parti (1. Dichiarazione - 2. Obiettivi e target - 3. Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo. La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare.

Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)



 <p>1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p> <p>Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo</p>	 <p>2 SCONFIGGERE LA FAME</p> <p>Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile</p>	 <p>3 SALUTE E BENESSERE</p> <p>Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> <p>Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti</p>	 <p>5 PARITÀ DI GENERE</p> <p>Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</p>	 <p>6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO SANITARI</p> <p>Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie</p>
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p> <p>Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</p>	 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> <p>Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p>	 <p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> <p>Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p>
 <p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p> <p>Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni</p>	 <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> <p>Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>	 <p>12 CONSUMO RESPONSABILE</p> <p>Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>
 <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> <p>Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze</p>	 <p>14 LA VITA SOTTOACQUA</p> <p>Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile</p>	 <p>15 LA VITA SULLA TERRA</p> <p>Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica</p>
 <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p> <p>Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli</p>	 <p>17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p> <p>Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile</p>	

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 Popolazione

Andamento demografico

Dati demografici	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Popolazione residente	333	335	341	339	334	334	347	370	375	365
Maschi	167	170	174	171	171	171	177	188	191	186
Femmine	166	165	167	166	163	163	170	182	184	179
Famiglie	147	152	155	154	152	149	152	158	157	157
Stranieri	18	11	13	13	6	5	8	23	25	27
n. nati (residenti)	6	2	3	1	2	4	3	2	3	2
n. morti (residenti)	2	3	1	4	4	4	2	1	3	3
Saldo naturale	4	-1	2	-3	-2	0	1	1	0	-1
Tasso di natalità	1,8	0,6	0,88	0,29	0,6	1,2	0,86	0,54	0,805	0,54
Tasso di mortalità	0,6	0,9	0,29	1,18	1,2	1,2	0,576	0,27	0,805	0,81
n. immigrati nell'anno	15	12	11	10	7	15	18	33	14	9
n. emigrati nell'anno	15	9	7	9	8	14	6	11	10	18
Saldo migratorio	0	3	4	1	-1	1	12	22	4	-9

Nel Comune di Sfruz alla fine del 2020 risiedono 365 persone, di cui 186 maschi e 179 femmine, distribuite su 11,81 kmq con una densità abitativa pari a 31,32 abitanti per kmq.

Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sfruz:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic

2002	176,3	63,6	93,3	120,0	30,0	14,6	-
2003	156,8	68,9	242,9	113,0	39,7	7,1	17,8
2004	158,1	63,4	350,0	118,8	32,8	6,9	13,8
2005	148,8	56,9	466,7	129,3	27,7	17,0	10,2
2006	145,5	58,1	357,1	138,5	29,0	16,7	-
2007	157,8	61,4	184,6	130,5	27,4	9,7	6,5
2008	167,4	64,7	135,7	128,9	26,2	19,0	19,0
2009	158,3	63,3	112,5	113,0	29,9	9,4	-
2010	164,6	66,1	123,5	111,0	31,8	9,2	-
2011	147,3	69,7	133,3	119,1	35,4	18,2	12,1
2012	141,1	69,2	143,8	119,1	34,4	6,0	9,1
2013	135,1	67,7	241,7	117,6	34,4	8,9	-
2014	140,4	67,5	216,7	133,3	25,8	3,0	14,8
2015	158,5	68,5	153,8	129,9	19,7	6,0	11,9
2016	157,4	71,3	153,8	134,9	17,9	12,0	-
2017	150,9	70,4	147,1	139,0	19,4	8,8	-
2018	157,1	70,9	105,0	125,6	18,6	5,6	-
2019	144,3	67,4	120,0	114,6	20,0	10,8	8,1

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per il comune di Sfruz dice che ci sono 132,8 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Sfruz nel 2020 ci sono 66,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Sfruz nel 2020 l'indice di ricambio è 131,6 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

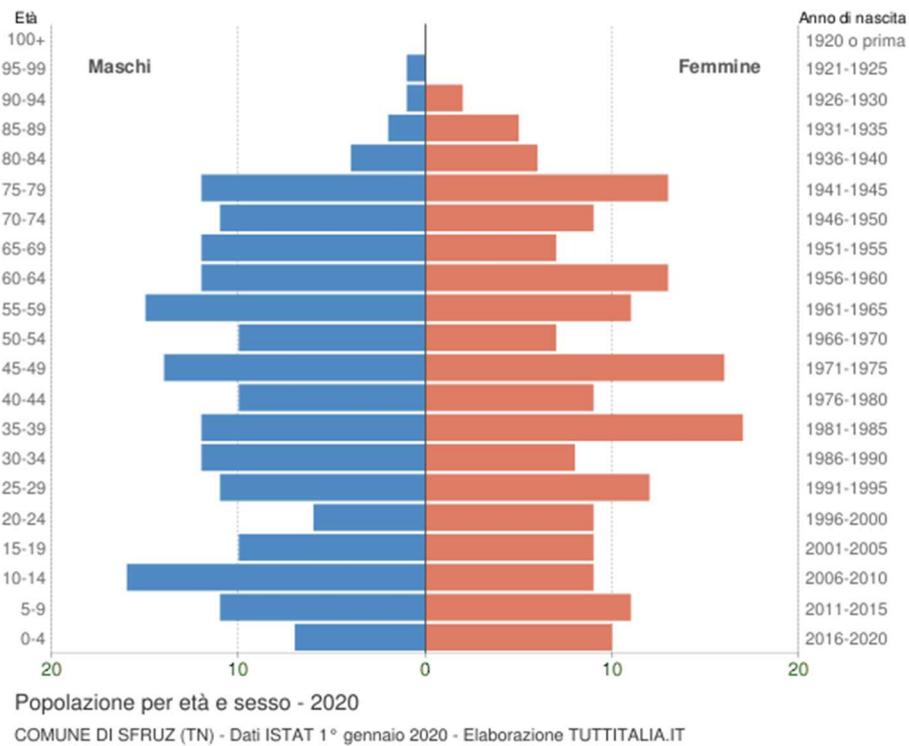
Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

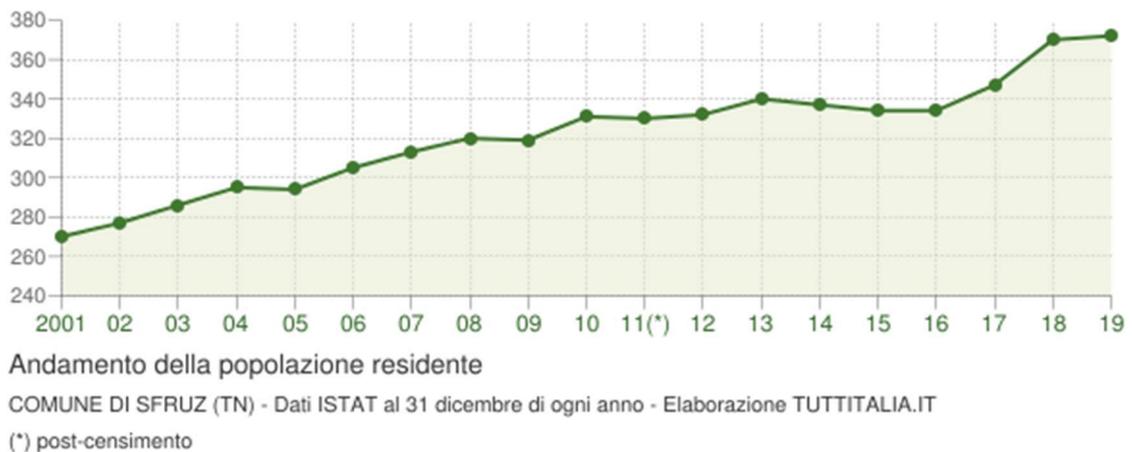


Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sfruz per età e sesso al 1° gennaio 2020. I dati per stato civile non sono al momento disponibili.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).

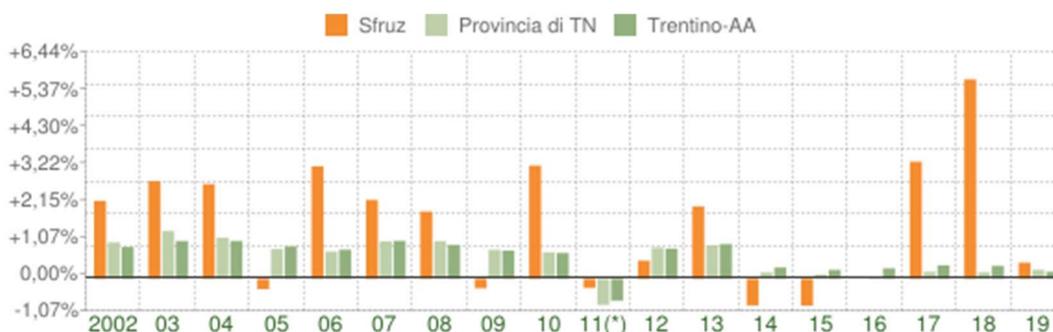


Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Sfruz** dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Sfruz espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia autonoma di Trento e della regione Trentino-Alto Adige.



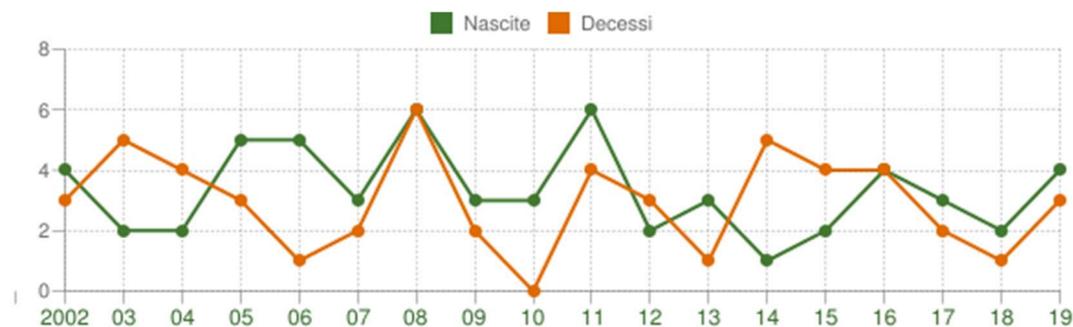
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



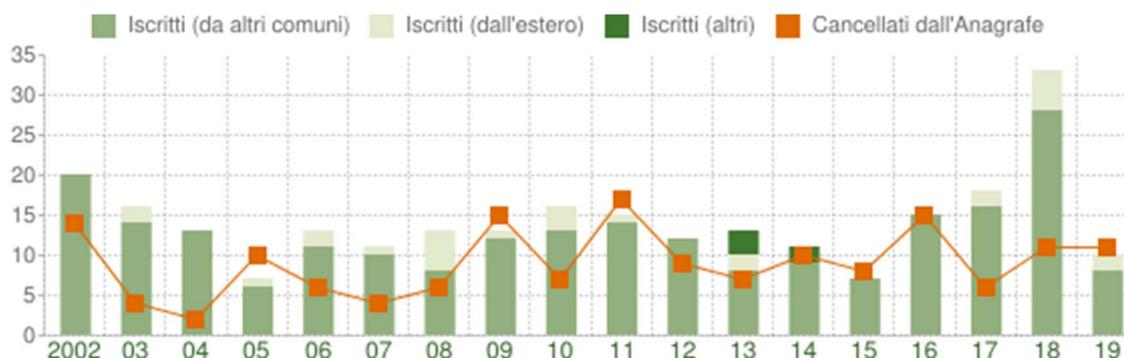
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Sfruz negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

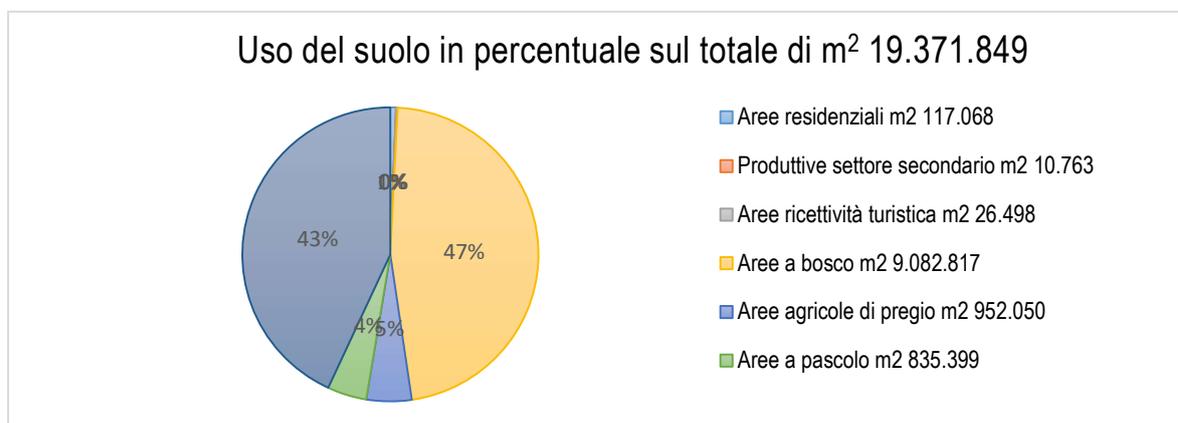
2.2 Il Territorio

Il Comune di Sfruz, è sito in Anaunia, sulla sinistra del Noce, si estende per una superficie complessiva di 11,69 Km² e confina con i Comuni di Predaia, Don e Amblar.

Geograficamente Sfruz è posto sull'altipiano della Predaia insieme a Coredo e Smarano, nella Media Anaunia. I tre centri abitati sono disposti a quote scalari tra i m. 850 di Coredo e i m. 1150 dei Sette Larici, sulle pendici nord-occidentali delle Costebelle (m. 1807), geograficamente ben delimitati dai solchi vallivi del Verdes - S. Romedio a nord est e a nord, del rio delle Sette Fontane a sud e del Noce ad ovest. Il Comune ha un'altimetria media di 1.012 m s.l.m. ed è posto a 44 Km da Trento. Il territorio comunale è compreso fra il corso del Rio San Romedio e del Rio Sette Fontane ed è prevalentemente a carattere montuoso. Tranne che per la parte verso l'abitato di Smarano, il territorio comunale è interamente delimitato da bosco, che nella parte a nord sale fino alla cima del monte Roen. Proprio sul monte Roen, a quota 1916 m si trova la malga di Sfruz e Smarano. Le campagne, che circondano il centro abitato, sono coltivate parte a frutteto, nella zona a valle dell'abitato, e parte a prato intervallato da qualche campo di patate e pascoli nella zona a nord-est dell'abitato. Il numero di abitanti residenti, al 31.12.2019 è pari a 372 abitanti.

Gradevolmente ritmata è la disposizione urbanistica del paese: nella parte bassa, a valle della chiesa, si trovano delle case in allineamento a spina che si inseriscono nell'altipiano all'arrivo della strada della Pontara. La piazza Degasperì è fiancheggiata da antichi edifici rustico-signorili con svelti portali di pietra e profondi androni. In fondo si dipartono i sentieri verso Vervò e verso Tres. Dietro alla chiesa sale la via Predaia dove sono visibili interessanti elementi architettonici della tradizione locale.

Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale)



Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio (dati statistici, estraibili dal sito ISPAT)

Titoli edilizi	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	0	1727	269	2476	0	1472
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti	0	3	6	2	5	3

Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Dotazioni	Esercizio 2021	Programmazione		
		2022	2023	2024
Acquedotto (numero di utenze)*	489	490	490	490
Rete Fognaria (numero allacciamenti)	480	480	480	480
Illuminazione pubblica (PRIC)	SI			
Piano di classificazione acustica	SI	SI	SI	SI
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)				
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)				
Rete GAS	NO	NO	NO	NO
Teleriscaldamento	NO	NO	NO	NO
Fibra ottica	NO	SI	SI	SI

2.3 Economia insediata

ANNO	IMPRESE ATTIVE	ADDETTI IMPRESE ATTIVE	IMPRESE ARTIGIANE
2008	19	42	9
2009	18	26	8
2010	18	27	8
2011	22	35	7
2012	25	35	7
2013	20	28	5
2014	20	28	5
2015	19	26	5

IMPRESE AGRICOLE ISCRITTE ALL'APIA	
ANNO	NUMERO
2010	16
2011	15
2012	15
2013	16
2014	15
2015	15
2016	15
2017	13
2018	13

I dati del Registro Imprese della C.C.I.A.A. indicano la presenza sul territorio comunale di 19 imprese attive al 31 dicembre 2015, con una diminuzione di 1 unità rispetto all'anno precedente.

Le attività agricole prevalenti sul territorio del Comune di Sfruz sono la frutticoltura (melo) lattiero caseario e la patata. Anche sul territorio del Comune di Sfruz come nel resto della Valle la zootecnia nel corso degli ultimi anni ha subito un parziale ridimensionamento con perdite significative nel numero di aziende che hanno dovuto accrescere le dimensioni, il numero di capi e adottare modelli gestionali di tipo "industriale" per competere nel mercato.

Produzioni tipiche locali

Le produzioni locali sono un altro elemento di forza della Valle di Non, in grado di caratterizzare e rendere riconoscibile il territorio e di conseguenza di fare da traino ad altre offerte locali. Su tali produzioni si incentrano importanti iniziative promozionali che quali la strada dei sapori della val di Non e la festa della patata che coinvolge le associazioni comunali e vede la partecipazione di molti produttori locali.

Turismo

L'Altipiano della Predaia si caratterizza per un flusso turistico prettamente estivo.

3. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
Servizio idrico integrato	In Gestione associata obbligatoria con Ufficio tributi del comune di Predaia e con esternalizzazione parti del servizio quali la postalizzazione
Accertamento e riscossione Canone Unico patrimoniale (che sostituisce dal 2021 IPC e COSAP)	In Gestione associata obbligatoria con Ufficio tributi del comune di Predaia
Servizio necroforo fossore	Affidamento a terzi (scadenza affidamento prorogato al 30.06.2022)

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	MODALITA'	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Servizio Tagesmutter	Cooperativa il "Sorriso"	Delibera giuntale n. 57 del 29.12.2020	31.12.2023	RINNOVO

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	
Tesoreria comunale	Ati Cassa centrale e Cassa Rurale d'Anania	31.12.2024	Prorogato per tre anni contratto rep. 411 del 14.03.2018 con delibera giuntale n. 81 del 24.12.2021

Istituzione del Servizio di distribuzione del gas naturale

La Giunta provinciale, con propria deliberazione 11 giugno 2021, n. 952, ha approvato il Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030. Nel Piano si sono definiti gli indirizzi per l'ampliamento della rete di distribuzione del metano attraverso la gara di ambito unico anche nei territori comunali attualmente non serviti tra cui il Comune di Sfruz.

Il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale è caratterizzato da una disciplina speciale particolarmente articolata e complessa, che riguarda sia le procedure di affidamento d'ambito del servizio sia le condizioni di erogazione, nonché la regolazione - svolta da parte di ARERA - delle tariffe e degli standard di qualità e sicurezza. Tutto l'iter di gara è disciplinato dal D.M. 12 novembre 2011, n. 226 che ha approvato il Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento per l'ambito del servizio di distribuzione e misura del gas naturale. Il termine ultimo per la pubblicazione del bando d'ambito è stato fissato al 31.12.2021. La programmazione dello sviluppo del servizio pubblico di distribuzione del gas nel territorio comunale compete al Comune, mentre all'APRIE svolge il ruolo di stazione appaltante e di controparte contrattuale. Per questo APRIE ha chiesto al Comune di manifestare l'intenzione di estendere il servizio di distribuzione del gas nel territorio comunale attraverso l'attività del nuovo gestore dell'ambito unico provinciale che risulterà vincitore della gara; infatti, tra i documenti di gara, la stazione appaltante deve redigere il documento guida d'ambito, in base al quale i concorrenti potranno presentare - come elemento dell'offerta - i propri piani di estensioni delle reti del gas.

Il Comune ha quindi studiato assieme ad APRIE la possibilità di estendere il servizio pubblico nel proprio territorio comunale, mediante l'interconnessione al sistema delle reti gas al vicino abitato di Taio, mediante una tubazione in media pressione lunga circa 5 km, suddivisa in due tratti, il primo di 4,38 km (Castel Bragher-Smarano) e il secondo di + 0,7 km (Smarano-Sfruz), per poi sviluppare, altri 3,7 km circa di rete in bassa pressione di nuova costruzione all'interno dell'abitato di Sfruz.

Come si evince anche dal Piano energetico ambientale, l'Agenzia ha svolto verifiche di fattibilità tecnico-economica degli interventi proposti dai Comuni, adottando le seguenti assunzioni:

- l'estensione è stata strutturata nella logica di un unico intervento stand-alone, come chiesto da ARERA;
- sono state sviluppate simulazioni di fattibilità considerando ipotesi di realizzazione delle reti di distribuzione che un possibile gestore del servizio industrialmente ben organizzato potrebbe attuare;
- l'analisi costi benefici (ACB) è stata condotta analizzando la sostenibilità dei costi lato gestore, simulando un piano industriale contraddistinto da indici finanziari adeguati rispetto alla soglia di anomalia di cui al DM n. 226/2011 ed implementato in base ad un cronoprogramma di esecuzione degli interventi caratterizzato da un importante impegno organizzativo e costruttivo;

- per valutare la sussistenza di ragionevoli condizioni minime di sviluppo supportate da adeguate analisi costi-benefici, anche per assecondare quanto previsto dalla deliberazione di ARERA 570/2019/R/GAS del 27 dicembre 2019, per il territorio comunale si è fatto riferimento alle condizioni previste al comma 4 bis dell'art. 23 del D.lgs. n. 164/2000. Tale articolo prevede che nei comuni classificati come montani (legge 3 dicembre 1971, n. 1102) e posti in zona climatica tipo "F" ai sensi dell'art. 2 del d.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, le estensioni di reti e i nuovi impianti di distribuzione del gas si considerano efficienti e già valutati positivamente ai fini dell'analisi dei costi e dei benefici per i consumatori. La predetta disposizione prevede anche l'ammissibilità sul piano tariffario, regolato da ARERA, degli investimenti effettuati dal gestore.

Le verifiche condotte hanno evidenziato che il rapporto tra i metri di rete gas e la stima delle nuove potenziali utenze interessate che ad essa potrebbero allacciarsi (parametro di riferimento, calcolato in metri/punti di riconsegna) risulta superiore al valore soglia di 25 m/pdr. Questo significa che, in sede di gara d'ambito, ciascun concorrente avrà la facoltà (e non l'obbligo) di prendere in considerazione tali interventi per includerli nella propria proposta tecnica di Piano di sviluppo degli impianti che presenterà in gara. Dunque, solo all'esito della gara, sarà possibile definire l'effettiva estensione della rete gas nel senso richiesto dal Comune.

Dunque, solo all'esito della gara, sarà possibile definire l'effettiva estensione della rete gas nel senso richiesto dal Comune.

Il Comune di Sfruz intende istituire il servizio di distribuzione del gas naturale nel proprio territorio, subordinatamente all'esito delle procedura di gara dell'ambito unico provinciale chederà possibile l'implementazione della metanizzazione nel territorio comunale.

Non sarà intenzione del Comune procedere autonomamente alla costruzione delle reti di distribuzione del gas naturale in quanto è preferibile che tali interventi siano realizzati dal gestore del servizio impiegando proprie risorse.

d) Gestiti attraverso società miste

Servizio	Socio privato	Tipologia affidamento	Programmazione futura
Servizio per la gestione dell'impianto di risalita e pista sci "Predaia"	Prevalentemente soci pubblici	Contratto di servizio Soc. Altipiani Val di Non Spa	Riapprovazione contratto di servizio da parte del Comune capofila.

e) Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
Riscossione coattiva	Trentino Riscossioni Spa	Contratto di servizio con Trentino Riscossioni Spa per l'affidamento della funzione di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali del Comune di Sfruz rinnovato con delibera consiliare n. 29 del 30.11.2021

f) Gestioni associate

Servizio	Comune capofila	Scadenza	Programmazione futura
Servizio di vigilanza urbana (LP 8/2005)	Comune di Cles	31.12.2026	Convenzione rinnovata con delibera consiliare 22 del 21.10.2021
Servizio vigilanza boschiva (tra Comuni di Predaia, Sanzeno e Sfruz, unitamente alle Amministrazioni Separate Usi Civici di Coredo, Tres, Vervò, Taio, Segno, Priò, Vion, Dardine e Smarano)	Comune di Predaia	Fino a recesso	
Istituto Comprensivo (Scuola primaria e media)	Comune di Predaia	23.08.2024	Rep. Atti privati n. 98 del 24.08.2016 – rinnovata per il periodo di ulteriori 4 anni dal 23.08.2020
Percorsi d'Anaunia	Comuni di Predaia, Ton, Sanzeno, Ville d'Anaunia	07.11.2026	
Gestione obbligatoria di ambito Predaia - Sfruz delle attività e dei compiti di cui all'allegato B della L.P. n. 3/2006, così come modificata dalla L.P. n. 12/2014, ed all'allegato 2 punto 1, della deliberazione della giunta provinciale n. 1952 di data 09.11.2015 (*)	Comune di Predaia	30/06/2026	

() La legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006, individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni. Il nuovo articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, introdotto con la legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti, salvo deroghe se il territorio è caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o nel caso in cui le amministrazioni avviano processi di fusione. Le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006 e, in particolare, la segreteria generale, il personale, l'organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, l'urbanistica, la pianificazione del territorio, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, l'anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, il commercio, i servizi generali. E' prevista l'unicità della gestione associata per tutti i compiti e le attività così individuati. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1952 di data 9 novembre 2015 si andava ad applicare la legge provinciale n. 3 del 2006, individuando gli ambiti associativi e le modalità di svolgimento delle gestioni associate per arrivare agli obiettivi di riduzione delle spese. All'interno dell'allegato 1 di tale deliberazione è previsto, nel territorio della Comunità 6 Val di Non, l'ambito 6.5 Predaia – Sfruz.*

A seguito anche dei risultati molto netti degli Stati Generali della Montagna e come condiviso con il Consiglio delle autonomie locali nell'ambito del Protocollo di finanza locale per l'anno 2020, la legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019 (Legge di stabilità provinciale 2020) all'articolo 6 ha abrogato l'obbligo di gestione associata delle funzioni comunali che era previsto dagli articoli 9 bis e 9 ter della legge provinciale n. 3 del 2006, con l'obiettivo di recuperare il ruolo istituzionale dei singoli Comuni come soggetti di presidio territoriale e sociale e di valorizzarne l'autonomia decisionale e organizzativa nella scelta delle modalità di gestione dei servizi comunali.

Il medesimo articolo prevede che a seguito dell'abrogazione dell'obbligo di gestione associata le convenzioni che sono state stipulate ai sensi dell'articolo 9 bis continuano ad operare, ferma restando la possibilità per i comuni di modificarle o di recedere dalle stesse, anche in deroga a quanto previsto dalle convenzioni (comma 3).

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

L'Amministrazione comunale partecipa in qualità di socio a diverse aziende, consorzi e società di capitali.

Le partecipazioni comunali si possono sommariamente ricondurre a tre diverse finalità:

- gestione di servizi pubblici locali;
- acquisto di beni e servizi strumentali all'attività dell'Ente;
- svolgimento di attività imprenditoriali e di altre attività comunque connesse ai fini istituzionali del Comune.

A. Società partecipate che gestiscono servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono riconducibili a due categorie:

- quelli di rilevanza economica, per i quali esiste potenzialmente una redditività e quindi un mercato concorrenziale: tra essi rientrano, ad es., i servizi ambientali (servizio idrico integrato), il trasporto pubblico locale;
- quelli privi di rilevanza economica.

Il quadro normativo di riferimento per i Comuni trentini è costituito da una serie di norme emanate dalla Regione e dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle rispettive competenze (cfr. art. 8 dello Statuto speciale). Per quanto attiene, in particolare, alle forme di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, le norme generali di riferimento sono contenute nelle leggi provinciali 6/2004 e 3/2006, alle quali si aggiungono le normative di settore.

B. Società partecipate che producono beni e servizi a favore dell'Ente (c.d. Società strumentali)

Altro ambito nel quale il Comune detiene partecipazioni è quello delle società "costituite per svolgere attività strumentali rivolte essenzialmente alla pubblica amministrazione e non al pubblico, come invece quelle costituite per la gestione dei servizi pubblici locali che mirano a soddisfare direttamente ed in via immediata esigenze generali della collettività." Sono cioè strumentali "tutti quei beni e servizi erogati da società a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei suoi fini istituzionali. Rientra nella definizione ad esempio la fornitura di servizi informatici da parte di Informatica Trentina Spa e la riscossione coattiva da parte di Trentino Riscossioni Spa.

C. Società che svolgono attività imprenditoriali e altre attività connesse ai fini istituzionali del Comune

L'art. 2 del Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige approvato con L.R. 2 del 3 maggio 2018 prevede l'attribuzione ai Comuni di tutte le funzioni amministrative di interesse locale inerenti allo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione.

Va ricordato che la legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008), con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica, ha previsto all'art. 3, commi 27, 28 e 29, l'obbligo di dismissione, con procedure ad evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute dagli enti locali in società diverse da quelle che producono beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente socio o di servizi di interesse generale. A tal fine era richiesto agli enti di effettuare, con deliberazione di Consiglio comunale una ricognizione sull'esistenza dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni.

Nel corso del 2015 il Comune di Sfruz ha effettuato, ai sensi della legge di stabilità statale, una nuova ricognizione (rispetto a quella già effettuata nel 2010) delle proprie partecipazioni societarie.

Con D.lgs. 175/2016 è stato adottato il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica in vigore dal 23 settembre 2016. Il decreto riguarda il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica diretta o indiretta con l'obiettivo di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

L'art. 23 del citato decreto contiene la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e per le province di Trento e Bolzano.

Il legislatore provinciale ha recepito il decreto Madia relativamente alle disposizioni che non trovano diretta applicazione in quanto riconducibili a materie riservate alla competenza statale. Nello specifico la Legge Provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 ha previsto che la Provincia Autonoma di Trento e gli enti locali, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto societario, effettuino in via straordinaria, entro il 30 giugno 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni dirette e indirette possedute alla data del 31 dicembre 2016 individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate. Con la legge di assestamento della PAT. Con la legge di assestamento appena approvata dal Consiglio provinciale il termine di ricognizione straordinaria delle società partecipate è stato portato dal 30 giugno al 30 settembre 2017.

Il Comune di Sfruz con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 dd 26.10.2017 ha approvato la revisione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Sfruz alla data del 31.12.2016, ai sensi dell'art. 7, comma 10 della L.p. 29 dicembre 2016 n. 19.

Il Comune di Sfruz con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 dd 27.12.2018 ha approvato la 1^ Ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni, ex art. 7 c. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20, d.l.s. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm. possedute dal Comune di Sfruz con riferimento alla situazione al 31.12.2017. Con tale provvedimento sono state confermate le indicazioni date con la precedente ricognizione straordinaria.

Alla data del 31 dicembre 2017, data della precedente ricognizione ordinaria, il portafoglio di partecipazioni societarie detenute dal Comune di Sfruz era il seguente:

	Codice fiscale società	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività svolta
1	01899140220	APT VAL DI NON soc. coop.	0,187%	Promozione turistica dell'ambito Valle di Non
2	01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI S. C.	0,51%	Attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali
3	00990320228	INFORMATICA TARENTINA SPA	0,0027%	Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico
4	02002380224	TARENTINO RISCOSSIONI SPA	0,003%	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea di entrate della P.A.T. e di altri enti indicati nell'art. 34 LP 3/2006, riscossione coattiva, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti e degli aiuti previsti dalla legislazione prov.le
5	01447270222	ALTIPIANI VAL DI NON SPA	6,17%	Gestione impianti di risalita e altri impianti sportivi e attrezzature turistico sportive e del tempo libero

Partecipazioni indirette detenute attraverso:

Denominazione società	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	Attività svolta
CENTRO SERVIZI CONDIVISI SOCIETA' CONSORTILE A R.L. C.F. 02307490223	Informatica Trentina Spa	9,09%	Prestazione di servizi organizzativi e gestionali a favore delle consorziate, società del sistema pubblico provinciale
	Trentino Riscossioni Spa	9,09%	

Ricognizioni ordinarie e straordinarie delle partecipazioni societarie al 31.12.2020

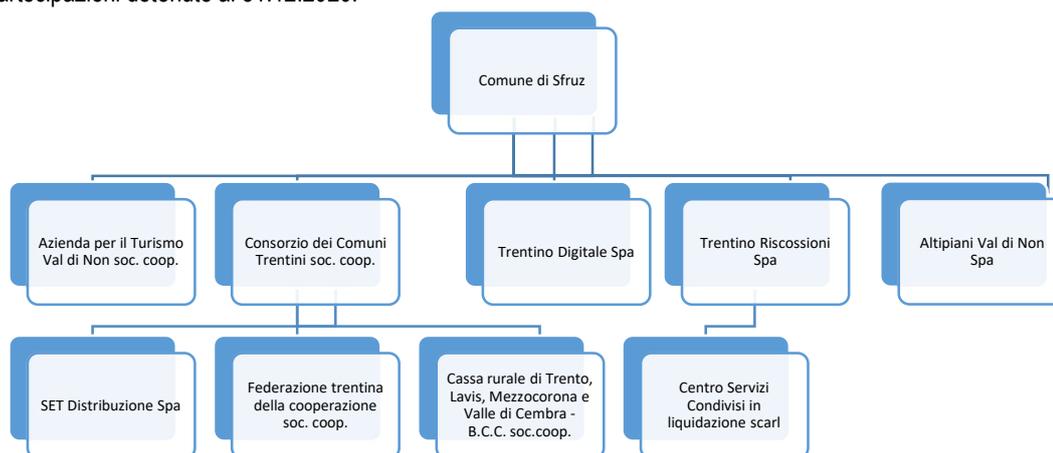
Ai sensi dell'art. 18, comma 3 bis 1, L.P. 1 febbraio 2005, n. 1 e dell'art. 24 comma 4 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e ss.mm.ii., gli Enti locali della Provincia di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e ad adottare un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentrici di partecipazioni in società che integrino i presupposti indicati dalle norme citate. Tali disposizioni assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, ed hanno trovato applicazione a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017 (art. 7 co. 11, l.p. 29 dicembre 2016, n. 19).

Il Comune di Sfruz ha effettuato l'ultima Ricognizione ordinaria delle partecipazioni, ex art. 7 c. 10 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, e ss.mm. con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 27/12/2018.

La norma provinciale attribuisce alla ricognizione cadenza triennale e il suo aggiornamento entro il 31 dicembre assume, per gli Enti locali della Provincia di Trento, carattere facoltativo, come peraltro confermato dal Servizio provinciale competente.

Alla luce del quadro normativo vigente per gli enti locali trentini, il Comune di Sfruz nella seduta consiliare del 30.12.2021 ha provveduto ad una nuova ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette e indirette, e ha adottato il programma di razionalizzazione societaria se verranno riscontrati i presupposti definiti dall'art. 18, comma 3bis 1 della L.P. 1/2005 così come modificati dall'art. 24, comma 4 della L.P. 27/2010.

Schema delle partecipazioni detenute al 31.12.2020:



Partecipazioni dirette ed esito della ricognizione:

	Codice fiscale società	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Esito rilevazione
1	01899140220	APT VAL DI NON soc. coop.	0,199%	Promozione turistica dell'ambito Valle di Non	mantenimento senza interventi
2	01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI S. C.	0,54%	Attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali	mantenimento senza interventi
3	00990320228	TRENTINO DIGITALE SPA	0,0014%	Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico	mantenimento senza interventi
4	02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI SPA	0,003%	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea di entrate della P.A.T. e di altri enti indicati nell'art. 34 LP 3/2006, riscossione coattiva, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti e degli aiuti previsti dalla legislazione prov.le	mantenimento senza interventi
5	01447270222	ALTIPIANI VAL DI NON SPA	6,17%	Gestione impianti di risalita e altri impianti sportivi e attrezzature turistico sportive e del tempo libero	mantenimento senza interventi

Partecipazioni indirette:

Denominazione società	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazioni e società/organismo tramite	Attività svolta	Esito rilevazione
CENTRO SERVIZI CONDIVISI IN LIQUIDAZIONE SCARL C.F. 02307490223	Informatica Trentina s.p.a	12,5%	Prestazione di servizi organizzativi e gestionali a favore delle consorziate, società del sistema pubblico provinciale	Cessata nel corso del 2021
	Trentino riscossioni s.p.a.	12,5%		
	Trentino trasporti esercizio s.p.a.	12,5%		
SET Distribuzione Spa C.F. 01932800228	Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,05%	Attività di distribuzione dell'energia elettrica	Mantenimento senza interventi
Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop. C.F. 00110640224	Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,139%	Ente di rappresentanza del movimento cooperativo ai sensi dell'art. 7 l.r. n. 5/2008, con funzioni di tutela, consulenza, assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti	Mantenimento senza interventi
Cassa rurale di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra – B.C.C. soc. coop.	Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,4578%	Attività bancaria	Razionalizzazione e: cessione della partecipazione a titolo oneroso

3.3 Disponibilità e gestione delle risorse umane

Analisi del contesto

Per i Comuni della Provincia Autonoma di Trento il quadro normativo aggiornato che regola la materia del fabbisogno di personale fa sostanzialmente riferimento alle disposizioni contenute nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021, che conferma la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, ed alla legge provinciale 27/2010, come da ultimo modificata dalla legge provinciale di stabilità n. 16 del 28 dicembre 2020.

In attesa di poter disporre delle previsioni della legge provinciale di stabilità per l'anno 2022, il quadro normativo sopra richiamato, in particolare con le modifiche da ultimo introdotte, contiene:

- alcune disposizioni direttamente applicabili a tutti i Comuni;
- le regole specifiche per le assunzioni da parte dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;
- rinvio al provvedimento, da adottare da parte della Giunta provinciale per:
 - la definizione delle "dotazioni di personale standard" per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che potranno essere coperte con nuove assunzioni;
 - la misura, i criteri e le modalità del concorso della Provincia alla copertura della spesa per l'assunzione di nuovo personale nei limiti della dotazione standard a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non dispongono di sufficienti risorse;
 - i limiti, criteri e modalità con cui possono assumere personale i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
 - i casi in cui i Comuni capofila dei servizi associati di polizia locale possono procedere all'assunzione di personale a tempo determinato e indeterminato.

Con la deliberazione di Giunta provinciale n. 592 del 16 aprile 2021 "Disciplina per le assunzioni del personale dei Comuni per l'anno 2021" sono state definite le dotazioni standard di personale per i Comuni fino a 5.000 abitanti, oltre che alcune indicazioni per tutti i Comuni e per i Comuni con più di 5.000 abitanti. Con successiva deliberazione di Giunta provinciale n. 1503 del 10 settembre 2021 sono state definite in particolare disposizioni per il concorso agli oneri per l'assunzione di ulteriore personale per i Comuni fino a 5.000 abitanti, oltre che specifiche disposizioni per l'assunzione di personale di polizia locale nonché per il personale per cui la legge provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (personale degli asili nido, scuole infanzia, bibliotecari, ecc.).

Le regole comuni

Per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie (diverso dalle figure segretari), la legge di stabilità per l'anno 2021, consente a tutti i Comuni di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019. Allo stato attuale si prevede che tale limite sarà di riferimento anche per l'anno 2022.

Come previsto dal comma 3.2.2. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di:

- cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali;
- per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento;
- sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Come previsto dal comma 3.2.3. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono poi assumere personale a tempo determinato:

- per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto;
- per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio;
- per sostituire personale comandato presso la Provincia o un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Con l'adozione della delibera della Giunta provinciale n. 592, del 16 aprile 2021 "Disciplina per le assunzioni del personale dei Comuni per l'anno 2021" sono stati fissati i seguenti criteri:

NORME PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE APPLICABILI A TUTTI I COMUNI PER IL 2021.

Per quanto riguarda l'assunzione dei segretari comunali, la legge provinciale di stabilità per il 2021 mantiene invariata l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 8 ter della legge provinciale 27/2010. L'articolo 12 della legge provinciale n. 16/2020 ha confermato anche per l'esercizio 2021 la sospensione degli obiettivi di riqualificazione della spesa posti dall'articolo 8, comma 1 bis, della legge provinciale n. 27/2010; cautelativamente l'assunzione dei segretari comunali deve intendersi per tutti condizionata al rispetto degli obiettivi stessi, trovando di fatto applicazione per i Comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti la lettera a) del comma 2 del predetto articolo 8.

Di conseguenza, compatibilmente con le risorse disponibili, i comuni con popolazione fino a 1000 abitanti privi di segretario avranno facoltà di assicurare il servizio ricorrendo ad apposita convenzione o comunque coprendo la sede segretariale con modalità temporanee, fino al permanere della sospensione degli obiettivi di riqualificazione della spesa.

Per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie (diverso dalle figure segretarie), la legge di stabilità per l'anno 2021, consente a tutti i comuni di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019 (indipendentemente dal fatto che si tratti di spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio). Con riferimento al calcolo, si precisa che:

- la spesa sostenuta (impegnata) per il personale assunto o cessato nel corso dell'anno 2019 dovrà essere considerata pari al costo dell'annualità intera (salvo si tratti di assunzioni a tempo determinato per la sostituzione di personale che si è assentato in corso 2019 d'anno ma di cui l'ente ha sostenuto il costo per parte dell'anno 2019);
- sia relativamente alla spesa sostenuta (impegnata) nell'anno di riferimento 2019 sia a quella prevista per il 2021, non dovranno essere considerate le voci di costo riferite al personale aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. quota TFR a carico ente) e le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla Provincia; la quota di spesa relativa a proprio personale in comando parziale presso altro ente, da questo rimborsata al comune datore di lavoro); dovrà essere considerato nel calcolo, per converso, il costo del personale in comando da altro ente che il comune utilizzatore rimborsa.

Come previsto dal comma 3.2.2. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i comuni possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento.

Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette. Come previsto dal comma 3.2.3. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i comuni possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio, o in caso di comando presso la Provincia o di comando da parte di un comune verso un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

NORME PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE PER I COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI.

Il comma 3.2 dell'articolo 8 della L.P. 27/2010, come introdotto dall'articolo 12 della L.P. 16/2020, stabilisce che "I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la cui dotazione di personale non raggiunge lo standard di personale definito d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, possono assumere personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa". In attuazione di tale disposizione normativa si individua di seguito la dotazione standard di unità di personale dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, definendo nel contempo l'assunzione teorica potenziale, nell'ambito della quale i Comuni possono procedere.

Alcune considerazioni

In base a quanto delineato nel Protocollo di finanza locale per il 2022 il contesto normativo attuale non subisce modifiche peggiorative, quantomeno con riferimento alla possibilità di assumere mantenendo a riferimento la spesa 2019: continuerà ad essere possibile la sostituzione del personale che verrà a cessare anche nel 2022, purché la spesa relativa alla voce personale non cresca oltre quella accertata in consuntivo 2019, calcolata seguendo le indicazioni impartite dalla delibera della Giunta provinciale n. 592/2021.

Si attendono in questo senso le indicazioni della legge di stabilità provinciale per l'anno 2022 e le successive deliberazioni della Giunta provinciale.

Altro aspetto che potrebbe portare qualche effetto sulla gestione del personale è senz'altro quello relativo al venir meno del pensionamento con la c.d. "quota 100"; in questo momento la normativa transitoria relativa a questo istituto cesserà i suoi effetti con il 31.12.2021, e verrà sostituita da c.d. "quota 102" per l'anno 2022 per poi tornare al pensionamento ordinario così come delineato dalla cosiddetta "riforma Fornero" dall'anno 2023.

Vengano confermati e potenziati i particolari regimi pensionistici legati a particolari condizioni dei richiedenti (APE sociale e lavori usuranti) e con qualche modifica permangono anche quelli legati al genere (opzione donna). Potenzialità assunzionali saranno poi rese possibili dalla eventuale partecipazione a progetti previsti dal PNRR, secondo le modalità espressamente previste dal DL 80/2021 convertito con L. 6.8-2021 n. 113.

Personale dipendente del Comune di Sfruz

Per la situazione attuale del personale dipendente, si rimanda alla seconda parte del DUP, nella sezione dedicata al "Programma triennale del fabbisogno del personale".

4. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2020-2025

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2020 -2025), sono state predisposte dal Sindaco, condivise con la Giunta Comunale nella seduta del 29/12/2020, trasmesse ai consiglieri comunali con nota prot. 23226 in data 31/12/2020, ed inserite all'ordine del giorno della prossima seduta di Consiglio Comunale. Le linee programmatiche rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito vengono riportate le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione.

Introduzione.

Il Comune è l'ente esponentiale di una comunità locale, istituito per curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo. Nei municipi è incardinato il livello di governo più vicino ai cittadini e quindi maggiormente capace di interpretarne le esigenze. Spesso si dimentica che la principale finalità di un Comune è quella di erogare servizi, relativi a funzioni fondamentali o delegate da altri livelli di governo. Per questo è importante che l'ente comunale riesca a declinare la propria attività adattandola alla propria realtà locale, e a quei mutamenti che non siamo in grado di prevedere ma che non ci devono trovare impreparati (Covid-19).

Le presenti linee programmatiche non si articolano in una serie di promesse elettorali più o meno realizzabili, ma intendono invece stabilire le premesse metodologiche sulla base delle quali la nostra amministrazione lavorerà. Cercheremo di raggiungere e concretizzare, in particolare, quei principi di solidarietà, di uguaglianza (sia formale che sostanziale), di ricerca e di recupero dei valori costituzionali che anche l'Amministrazione di un piccolo Comune come il nostro può perseguire, tenendo come capisaldi la trasparenza, la partecipazione e l'efficienza dell'azione amministrativa.

TRASPARENZA. Intendiamo portare a conoscenza dei cittadini le problematiche e gli obiettivi che saranno perseguiti dall'amministrazione. Il cittadino sarà quindi protagonista in prima persona della vita amministrativa del Comune. Per fare questo utilizzeremo i canali tradizionali (albo pretorio online, bacheca e sito internet), ma anche i social media, che riescono a raggiungere una grossa fetta della popolazione ad oggi in gran parte esclusa dalla vita pubblica.

PARTECIPAZIONE. Crediamo nell'importanza della partecipazione, intesa come capacità di singoli cittadini, gruppi aggregati, enti o associazioni di intervenire direttamente nella gestione della cosa pubblica al fine di perseguire il bene comune, mettendo a disposizione idee e professionalità.

Nel dettaglio ed in conformità ai principi sopra espressi, l'attività amministrativa dovrà far fronte alle seguenti priorità:

Gestione finanziaria e del patrimonio comunale

La nostra amministrazione vuole caratterizzarsi per la "politica delle piccole cose", vogliamo assistere i cittadini nei loro problemi quotidiani, come è naturale che sia in un piccolo comune. Nel corso della legislatura molto è stato fatto a livello di opere pubbliche e molto rimane ancora da fare. In particolare è necessario riqualificare il magazzino comunale e completare il progetto di illuminazione pubblica.

Da anni i cittadini e le imprese del nostro Comune attendono con impazienza il potenziamento della connessione internet, attraverso la posa della fibra ottica e il collegamento alla Banda Ultra Larga fino all'abitazione o alla sede produttiva. Il progetto è in fase di esecuzione, ma sarà necessario controllare e lavorare affinché tutto il territorio comunale venga coperto. L'emergenza sanitaria ci ha imposto di ricorrere alla via telematica sia per motivi di lavoro che di studio, rendendo evidenti i vantaggi che genere una connessione capiente e veloce. Essa infatti agevola l'attività di chi opera sul territorio e ne facilita la comunicazione, rende più competitive le nostre imprese e favorisce gli scambi e i rapporti commerciali, riducendone i costi e aumentandone l'efficacia. La connessione in fibra ottica può offrire anche importanti opportunità sotto l'aspetto sociale e ambientale, soprattutto a favore di chi ha la possibilità di praticare il telelavoro o di seguire le lezioni da casa.

Politiche sociali

Le Politiche sociali sono un punto cardine del nostro modo di intendere la vita pubblica, che interpretiamo ponendo al centro "l'interesse del Cittadino", inteso come attenzione ai bisogni dei componenti della comunità, in un'ottica di promozione dell'uguaglianza sostanziale. Per fare questo il Comune deve dedicare particolare attenzione alle categorie più bisognose di aiuti e a maggior rischio di emarginazione,

quali per esempio: famiglie in difficoltà, minori, anziani, diversamente abili. Le nostre politiche sociali mirano a coinvolgere i cittadini in una struttura che possa tutelarli e offrire le migliori condizioni per la loro realizzazione come persone e come componenti attivi di una comunità. Particolare attenzione meritano i giovani e gli anziani, che attraverso il Piano Giovani di zona e le associazioni possono trovare un'adeguata dimensione anche nel nostro piccolo Comune. I nostri interventi punteranno al consolidamento delle importanti iniziative già avviate, attraverso un dialogo costruttivo con gli altri attori interessati.

Per gli anziani si attueranno, in collaborazione con la Pro Loco e le principali associazioni sul territorio, attività rivolte al loro coinvolgimento attivo nella vita del paese, favorendo incontri settimanali fatti di animazione, gioco, lettura e molto altro, in locali messi a disposizione dal Comune.

Ci impegneremo inoltre per mantenere presso l'appartamento comunale l'attività di Tagesmutter, in quanto considerato un servizio fondamentale per le famiglie di Sfruz, che viene utilizzato anche da famiglie dei paesi limitrofi.

Sfruz deve essere un paese a misura di tutti e per fare questo è necessario che nessuno rimanga indietro. L'emergenza sanitaria ha messo a nudo molte debolezze e fragilità all'interno della nostra comunità. In particolare, si è potuto constatare la difficoltà, soprattutto per coloro con difficoltà negli spostamenti, a reperire farmaci. Per questo motivo vorremmo creare, in accordo con la Farmacia di Coredò, un punto in cui i cittadini di Sfruz possano ritirare le proprie medicine.

Cultura e Turismo

Siamo consapevoli che la più grande risorsa per il nostro paese è rappresentata dal suo patrimonio culturale, che vanta l'artigianato artistico e la secolare tradizione della costruzione delle monumentali stufe ad olle.

Tutte le attività culturali che l'Amministrazione intenderà promuovere e incentivare saranno ideate in stretta collaborazione con le realtà associative attive sul territorio, in particolare: la Proloco e l'Associazione Antiche Fornaci di Sfruz.

Uno dei pilastri della politica culturale che porteremo avanti avrà come focus il restauro e la realizzazione di laboratori per la lavorazione della creta nell'ex Albergo Tre Gigli. Questo, vista anche la mancanza di risorse, dovrà avvenire attraverso l'utilizzo di canali di finanziamento alternativi come i fondi europei, consapevoli dell'importanza e dell'attrattiva turistica oltre che culturale. In continuità con quanto avviato, ci impegneremo a promuovere la creazione di un polo culturale, che a nostro avviso potrà attrarre a Sfruz turisti, artigiani e studiosi della creta da tutto il mondo. Importanti relazioni sono già state avviate, grazie al lavoro dell'Associazione Antiche Fornaci di Sfruz, con Enti ed Istituti di ricerca di rilevanza internazionale. Anche in quest'ottica ci impegneremo a garantire alle nostre Associazioni spazi idonei per portare avanti le loro attività.

Possiamo guardare al futuro con un'ottica diversa: la cultura come strumento di crescita non solo delle coscienze individuali e dei rapporti tra le persone, ma anche dell'economia locale.

Lo sviluppo del nostro paese deve avvenire anche attraverso un forte sviluppo del comparto turistico, visto che il nostro territorio ha un grosso potenziale in gran parte inespresso. L'amministrazione dovrà rivolgersi con determinazione verso tutte quelle forme di promozione turistica che possono e devono produrre ricchezza, sviluppo ed occupazione. Sarà evidenziata la capacità turistica di Sfruz in quanto basata su un ambiente naturale di una montagna incontaminata. È inoltre compito dell'Amministrazione provvedere alla creazione dell'indotto mediante tutta una serie di iniziative di marketing territoriale, che mirano alla valorizzazione turistico-paesaggistica del territorio, creando sinergia tra istituzioni, cultura e turismo, valorizzando le risorse storiche e culturali nonché creando eventi di livello, quali:

- eventi culturali;
- mostre d'arte;
- presentazioni.

Lo scopo di queste iniziative sarà quello di portare a Sfruz, durante tutto l'anno, visitatori da ogni dove in grado di alimentare le attività legate alla ristorazione, al settore alberghiero, al commercio, all'arte e all'artigianato.

Riqualificazione urbana e gestione del territorio

Per prevenire il degrado degli edifici in abbandono e garantire il decoro urbano, va incentivato il recupero degli stessi, specie di quelli pubblici in disuso. Va quindi razionalizzata la concessione di licenze edilizie, favorendo ristrutturazioni e ricostruzioni di edifici civili. Nella concessione dei permessi a costruire, inoltre, si devono privilegiare attraverso gravi fiscali (anche locali), progetti ad impatto ambientale ridotto, che sfruttino le nuove tecnologie per realizzare costruzioni eco-compatibili.

Attenzione verrà posta alla riqualificazione e al miglioramento della zona di Credai e di tutte quelle zone periferiche rispetto al centro storico. Crediamo che tutto il paese meriti di avere la nostra massima considerazione e attenzione: la sinergia tra centro storico e zone periferiche è fondamentale.

Un importante progetto sarà la riqualificazione della zona dei campi da tennis, con la creazione di un piccolo parco faunistico per la tutela e la salvaguardia della fauna e della flora locale.

Artigianato e Agricoltura

Va incentivata la creazione di una nuova economia "dal basso": occorre recuperare le attività artigianali ed incentivare le produzioni artigianali locali, promuovendo il patrimonio di saperi e sapori della nostra terra, ricca di potenzialità e qualità uniche.

Sono necessarie forme di sostegno e consulenza mirate a favorire un'agricoltura genuina, libera e a km zero, puntando ad uno sviluppo economico sostenibile. Va riservato un occhio di riguardo ai giovani che desiderano intraprendere un'attività agricola, ma vengono scoraggiati dalla difficoltà a reperire un adeguato contributo economico che permetta loro di acquisire terreni o strutture. Questi giovani saranno sostenuti attraverso sportelli di consulenza, che li aiutino ad accedere agli incentivi economici idonei a recuperare il territorio, riqualificandolo e valorizzando i suoli agricoli ed ortivi.

Politiche per la partecipazione e trasparenza amministrativa

Il metodo partecipativo accresce il senso di responsabilità del cittadino, lo pone al centro del dibattito politico del paese e soprattutto gli dà voce nelle piccole e nelle grandi scelte dell'amministrazione, portandolo sempre più a partecipare.

PARTE SECONDA
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

1. ANALISI E VALUTAZIONE RISORSE FINANZIARIE

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede che nella SeO venga effettuata una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento, tra cui in particolare tributi, tariffe ed indebitamento, ed i relativi vincoli, nonché venga analizzata la spesa per missioni e programmi di bilancio.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. Il documento riporta infatti nei suoi contenuti l'analisi delle dimensioni finanziarie del bilancio delineando puntualmente e dettagliatamente le caratteristiche delle risorse e delle spese del triennio di riferimento. Si rinvia quindi a tale documento per l'ulteriore approfondimento finanziario per gli anni 2022-2024.

Nel periodo di valenza del presente DUP, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

1.1 Fonti di finanziamento

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

Le entrate del bilancio sono distinte in titoli, tipologie e categorie. I prospetti che seguono riportano le previsioni iniziali di entrata, per titolo, imputate per esigibilità al triennio 2022-2024:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	accertamenti 2020	previsioni attuali 2021	2022	2023	2024
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	219.641,45	214.020,00	220.835,00	220.835,00	220.835,00
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI					
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI					
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA					
TOTALE	219.641,45	214.020,00	220.835,00	220.835,00	220.835,00

Di seguito vengono riportare le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio.

IMIS

Aliquote applicate nell'anno 2022:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA 2020	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale	0,00%		
Abitazione principale e assimilate cat. Catastale A1, A8, e A9	0,35%	€ 257,40	
Abitazione concessa in uso gratuito a parente o affine in linea retta di primo grado	0,35%		
Altri fabbricati e aree fabbricabili	0,920%		
Fabbricati Categorie A10-C1-C3-D1-D2-D3-D4-D6-D7-D8-D9	0,55%		
Fabbricati Categoria D5 (banche)	0,895%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale = o < ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale > ad € 25.000,00=	0,10%		1.500,00

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 (acc. 2020)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)
IMIS	219.486,45	215.000,00	217.835,00	217.835,00	217.835,00

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

In base a quanto previsto dall'art. 1 comma 816 della Legge 160/2019, a decorrere dal 2021 l'Imposta Comunale sulla Pubblicità è sostituita dal canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO				
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2023 (previsioni)
Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	-	-	-	-	-

TRASFERIMENTI CORRENTI

I Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche sono quantificati in € 122.893,96 nel 2022, in euro 77.575,46 nel 2023 e in euro 78.575,46 nel 2024.

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 (accertamenti)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	105.295,60	136.685,39	122.893,96	77.575,46	78.575,46
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	-	-	-	-	-
TOTALE Trasferimenti correnti	105.295,60	136.685,39	122.893,96	77.575,46	78.575,46

Nello specifico € 111.676,96 nel 2022, € 57.395,68 nel 2023 ed € 72.251,68 nel 2024 fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia:

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 (consuntivo)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione					
Trasferimento dalla Regione per fusioni di comuni					
TRASFERIMENTI DA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	26.393,59	27.307,18	29.754,08	49.264,08	65.920,08
Trasferimento PAT fondo funzioni fondamentali	42.636,66	3.603,70			
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo straordinario (art 6 c.4 LP36/93)	7.871,30				
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali	5.254,25	5.617,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Trasferimento P.a.t. imposta di pubblicità	434,32	200,00	50,00	50,00	50,00
Assegnazione ai comuni trentini delle risorse finanziarie previste dall'art. 6 del DL 25.05.2021 N. 73		3.553,97			
Utilizzo quota fondo investimenti minori	0,00	83.128,36	75.591,28	0,00	0,00
Trasferimenti P.a.t. servizi istituzionali, generali e di gestione	281,60	141,60	281,60	281,60	281,60
Trasferimenti P.a.t. consultazioni		1.836,50		1.800,00	
Altri trasferimenti correnti COVID	3.161,35				
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	86.033,07	125.388,31	111.676,96	57.395,68	72.251,68

La quantificazione delle risorse assegnate nel prossimo triennio a valere sul **Fondo perequativo netto** è avvenuta sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, nonché dalla delibera della Giunta provinciale n. 632 del 15 maggio 2020 con cui è stata definita la quota del fondo perequativo e del fondo di solidarietà 2020 assegnata ai Comuni.

Relativamente ai contributi provinciali si segnala che con deliberazione n. 1247 dd. 26.07.2021 la Giunta provinciale ha disposto l'assegnazione del Fondo perequativo di cui all'articolo 6 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m e del trasferimento compensativo 2021 per il minor gettito IMIS relativo alla fattispecie "Abitazione principale e relative pertinenze".

Sono stati assegnati al Comune di Sfruz:

• Fondo perequativo/solidarietà base 2018	- € 55.372,77
• Variazione fondo perequativo base	+ € 39.019,56
• Consolidamento quota progressioni orizzontali	+ € 1.631,55
• Consolidamento quota oneri rinnovo contrattuale	+ € 6.888,86
• Consolidamento quota oneri rinnovo contrattuale – progressioni economiche	+ € 360,09
• Consolidamento quota oneri rinnovo contrattuale – vacanza contrattuale	+ € 293,30
• Fondo solidarietà base 2021	- € 7.179,41

Quote del fondo perequativo:

• Trasferimento compensativo accisa energia elettrica	+ € 5.069,50
• Trasferimento compensativo minor gettito IMIS abitazione principale	+ € 9.520,08
• Totale assegnato (solo importi positivi per il fondo o le quote)	+ € 14.589,58

Per la quantificazione del fondo solidarietà del 2022 si è partiti da un - € 55.372,78 del 2018, al quale sono state sommate le quote del 20% per gli anni 2020, 2021 e 2022 della variazione complessiva (pari ad euro 97.548,90). Il fondo di solidarietà negativo del 2021 ammonta pertanto ad euro 16.353,22. Nel 2022 la somma a favore del Comune di Sfruz ammonta ad Euro 3.156,56, nel 2023 la somma a favore del comune ammonta ad Euro 22.666,34, per arrivare a regime dal 2024 ad euro 42.176,12.

Le previsioni d'entrata relative all'ex Fondo Investimenti Minori per il 2022 sono pari a € 87.654,52, , in ipotesi di invarianza rispetto alle assegnazioni disposte con deliberazioni della Giunta provinciale n. 2010 del 04.12.2020 avente ad oggetto "Fondo per gli investimenti programmati dai comuni ex articolo 11 della LP 36/93 e s.m.i.: concessione ai comuni di un acconto della quota di cui al comma 2 del medesimo articolo, riferita all'esercizio finanziario 2021" e della GP 202 del 12.02.2021 avente ad oggetto: "Fondo per gli investimenti programmati dai comuni ex articolo 11 della LP 36/93 e s.m.i.: concessione ai comuni del saldo della quota di cui al comma 2 del medesimo articolo, riferita all'esercizio finanziario 2021".

Non è previsto per il comune di Sfruz alcun recupero, a valere sulle risorse assegnate sull'ex Fondo Investimenti Minori, della quota relativa al debito estinto anticipatamente dalla Provincia non avendo partecipato all'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015.

Nel 2022 si prevede di utilizzare tale contributo per euro 75.591,28 in parte corrente. Nel 2023 e 2024 le previsioni d'entrata relative all'ex Fondo Investimenti Minori sono pari a 0 su ciascuna annualità, in considerazione di quanto riportato nel Protocollo di finanza locale del 2022: "...". In attuazione dell'impegno assunto dalla Giunta provinciale nell'ambito della Seconda interazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, per il 2022 si è resa disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni".

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 168.816,00 nel 2021, ad Euro 209.473 nel 2022 e ad euro 205.473 nel 2023

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	accertamenti 2020	previsioni definitive 2021	2022	2023	2024
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	150.676,72	176.463,59	200.098,00	200.098,00	200.098,00
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	100,00	600,00	600,00	600,00	600,00
INTERESSI ATTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	26,88	30,00	30,00	30,00	30,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	14.222,47	5.600,00	19.300,00	19.300,00	17.300,00
	165.026,07	182.693,59	220.028,00	220.028,00	218.028,00

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono previste pari a € 720.393,93 nel 2022, 83.120 nel 2023 ed € 48.520 nel 2024.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	accertamenti 2020	previsione definitiva 2021	2022	2023	2024
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE					
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 372.033,31	€ 310.976,72	€ 719.393,93	€ 82.120,00	€ 47.520,00
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		€ 0,00			
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 2.450,00	€ 2.990,63	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 18.426,49	€ 4.777,07	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	€ 392.909,80	€ 318.744,42	€ 720.393,93	€ 83.120,00	€ 48.520,00

1.2 Analisi delle spese

La spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi:

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi istituzionali perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni.

Anche gli obiettivi operativi dell'ente, presentati nel paragrafo successivo, vengono classificati per missione e programma e nei quadri successivi viene presentato un quadro di raccordo che riepiloga per ogni missione e programma, gli obiettivi operativi.

Si rinvia poi alla nota integrativa per l'ulteriore approfondimento finanziario per gli anni 2022, 2023 e 2024.

SPESE	impegni 2018	impegni 2019	impegni 2020	PREVISIONE ASSESTATA 2021	2022	2023	2024
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	482.124,08	446.691,84	393.819,41	596.200,67	571.778,80	528.013,96	527.254,46
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	101.094,16	106.886,97	400.220,34	351.999,17	667.373,87	76.600,00	42.000,00
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE				0,00	97.100,00		
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE				100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	85.346,30	73.724,55	84.125,09	1.091.200,00	1.091.200,00	1.091.200,00	1.091.200,00
	668.564,54	627.303,36	878.164,84	2.139.399,84	2.527.452,67	1.795.813,96	1.760.454,46

LE SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

L'ammontare di dette spese è pari a € 571.778,80 per il 2022, € 528.013,96 nel 2023 ed € 527.254,46 nel 2024.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESE	2022	2023	2024
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	102.495,35	108.698,50	108.924,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	17.114,49	17.573,00	17.588,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	269.710,00	247.210,00	246.210,00
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	126.443,00	101.876,00	101.876,00
7 – INTERESSI PASSIVI	200,00	200,00	200,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	2.500,00	2.500,00	2.500,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	53.315,96	49.956,46	49.956,46
	€ 571.778,80	€ 528.013,96	€ 527.254,46

Monitoraggio della spesa corrente con riferimento alle gestione associata dei servizi

La Legge Provinciale 31.05.2012 recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino", stabilisce all'art. 3 che:

1. Al fine di sostenere le politiche di sviluppo e accrescere la competitività del sistema, la Provincia attua un processo di modernizzazione del sistema pubblico provinciale informato a principi di sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, innovazione, qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché di efficienza e di economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A tal fine la Giunta provinciale approva un piano di miglioramento della pubblica amministrazione di durata pari a quella della legislatura; l'efficacia del piano di miglioramento è prorogata fino all'approvazione del piano successivo.

2. Il piano, anche attraverso successive integrazioni e tenendo conto delle misure in corso di realizzazione, individua gli interventi e le azioni da porre in essere, in particolare negli ambiti della riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, della semplificazione amministrativa, delle iniziative per l'amministrazione digitale, delle misure di razionalizzazione e qualificazione della spesa pubblica, del coinvolgimento dei privati nell'offerta e nella gestione di servizi e attività attualmente collocati nell'area pubblica. I contenuti del piano di miglioramento sono definiti in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nel documento di economia e finanza provinciale e nella relativa nota di aggiornamento. I risparmi derivanti dall'attuazione degli interventi e delle azioni di razionalizzazione e contenimento della spesa previste dal piano concorrono ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata ai fini dell'articolo 79, comma 4, dello Statuto speciale.

2 bis. Per garantire una migliore integrazione con la programmazione delle attività da parte delle strutture provinciali, le azioni e gli interventi di modernizzazione sono definiti, individuando per ciascuno di essi tempi e risultati attesi, nell'ambito della predisposizione del programma di gestione previsto all'articolo 2 del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg (Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti"). Il quadro unitario di azioni, di interventi di modernizzazione, di tempi e di risultati attesi costituisce uno specifico allegato del programma di gestione.

2 ter. Il piano di miglioramento può essere aggiornato con i tempi e le procedure del programma di gestione.

3. Il piano individua gli interventi e le azioni attuati direttamente dall'amministrazione provinciale con la relativa temporizzazione. Con specifiche direttive o con le disposizioni previste nell'ambito degli accordi di programma o degli altri atti che regolano i rapporti con la Provincia, sono individuati analoghi interventi e azioni da attuare da parte delle agenzie e degli enti strumentali previsti dagli articoli 32 e 33 della legge provinciale n. 3 del 2006.

4. omissis

5. Per l'attuazione delle finalità di questo articolo con riguardo ai comuni e alle comunità, nonché ai rispettivi enti strumentali pubblici e privati, le misure e gli interventi sono individuati con deliberazione della Giunta provinciale assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

5 bis. omissis

6. Questo articolo è approvato anche in relazione alle finalità di cui al decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 (Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica).

6 bis. Fermi restando gli eventuali obblighi di adeguamento della normativa provinciale ai principi fondamentali contenuti nel decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini), ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento), le misure previste dal piano disciplinato da questo articolo e quelle adottate ai sensi della vigente normativa provinciale tengono luogo delle specifiche misure previste dagli articoli 2, 3, escluso il comma 1, 5, 9, 14, 15, commi da 12 a 21 - esclusa la lettera d) del comma 13 - 16, comma 8, e 19 del predetto decreto-legge. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge n. 95 del 2012 trova applicazione sul territorio provinciale a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge medesimo. Resta ferma la facoltà per la Provincia e per gli enti e organismi indicati nel citato articolo 79 dello Statuto di utilizzare gli strumenti di carattere civilistico previsti dai predetti articoli del decreto-legge n. 95 del 2012 per il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano o di proprie misure di razionalizzazione della spesa che autonomamente ritengono di adottare.

6 ter. Le società che svolgono servizi di interesse generale, comprese le società affidatarie di servizi pubblici, e le società controllate dalla Provincia istituite con legge provinciale per assicurare lo svolgimento coordinato, a favore degli enti di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, di attività connesse a funzioni amministrative di interesse comune continuano a operare secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, nel rispetto dei soli limiti derivanti dall'ordinamento europeo e dalla normativa provinciale. La Provincia promuove un piano di ristrutturazione della società istituita ai sensi della legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (Istituzione di un sistema informativo elettronico provinciale); il piano individua, in particolare, l'attività svolta dalla società riducendo l'intervento della stessa alle attività ritenute di carattere strategico per gli enti del sistema di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, anche in relazione alle esigenze di uniformità, interoperabilità e qualità del sistema."

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha esteso ai tutti i Comuni l'obbligo di adozione del Piano di Miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti. In base a quanto stabilito nel citato Protocollo il Piano deve esprimere le linee di azione concrete di breve e medio periodo anche attraverso opportune modalità di gestione dei servizi (gestioni associate), per quanto riguarda tra l'altro, oltre la riduzione della dotazione organica del personale, le seguenti voci di spesa:

- i costi del personale diversi dal trattamento economico fisso;
- gli incarichi di studio, consulenza e collaborazione, le spese per lavoro interinale, per incarichi fiduciari conferiti ai sensi dell'art. 40 e 41 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 2/L;
- le spese di funzionamento quali, locazioni, manutenzioni ordinarie, spese postali, utenze, ecc.
- i costi per organizzazione di eventi, spese di rappresentanza;
- altre spese discrezionali o di carattere non obbligatorio sostenute dall'ente.

Nel citato Protocollo 2014 si rinvia peraltro ad una specifica intesa tra Provincia e Autonomie locali la determinazione della ripartizione dell'obiettivo tra i vari Comuni.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2015, il Piano di Miglioramento diventa strumento, rimesso in capo alle nuove Amministrazioni elette nel turno elettorale del maggio 2015, per la definizione degli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa definiti nel periodo 2013/2017 in misura pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo computando anche i risultati, positivi o negativi, ottenuti negli esercizi 2013/2014. Anche nel protocollo d'intesa 2016, sottoscritto in data 9 novembre 2015, vengono ribaditi i concetti sopra illustrati.

Ai sensi del comma 3 del citato articolo 9 bis, il 9 novembre 2015 la Giunta provinciale con provvedimento n. 1952 ha approvato la deliberazione ad oggetto "*Applicazione dell'art. 9 bis della L.P. n. 3 del 2006: individuazione degli ambiti associativi, delle modalità di svolgimento delle gestioni associate e degli obiettivi di riduzione della spesa*", stabilendo:

- gli ambiti associativi, tra cui figura quello formato da Predaia e Sfruz (ambito 6.5);
- i criteri e le modalità di svolgimento dei servizi associati obbligatori;
- la tempistica di attuazione del disposto normativo che risulta la seguente:
 - entro il 30 giugno 2016 i comuni devono presentare alla Provincia il progetto di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività previsti nella medesima tabella B sopracitata;
 - entro il 31 luglio 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata di almeno due dei servizi da gestire in forma associata, tra cui la segreteria, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate devono prendere avvio entro il 1 agosto 2016;
 - entro il 31 dicembre 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata dei restanti compiti e attività previsti nella tabella B, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate devono essere avviate entro il 1 gennaio 2017;
- i risultati in termini di riduzione di spesa che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti è tenuto a raggiungere entro tre anni dalla data di avvio delle gestioni associate obbligatorie (1 agosto 2016 – 31 luglio 2019). Per l'ambito 6.5. tale riduzione di spesa ammonta ad € 114.192,00 imputabili al Comune di Sfruz e € 0,00 imputabili al Comune di Predaia in quanto ente che ha attivato un processo di fusione;
- che, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 9 bis, se i risultati di riduzione di spesa non sono conseguiti entro i termini previsti, i comuni adottano le specifiche misure di razionalizzazione della spesa individuate dalla Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

Con le deliberazioni consiliari dei Comuni di Predaia n. 23 del 08.06.2017 e di Sfruz n. 10 del 22.06.2017 si è approvata la Convenzione quadro tra i suddetti Comuni per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali da svolgere in ambito territoriale sovra comunale mediante costituzione di uffici unici, sottoscritta in data 30.06.2017 rep. atti privati n. 169.

Si richiamano:

- le n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Tributi, Edilizia privata, Tecnico lavori pubblici e cantiere approvate con deliberazione della Giunta comunale di Predaia n. 164 dd. 06.07.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 57 dd. 06.07.2017, sottoscritte in data 11.07.2017;
- le n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Commercio, Finanziario e Segreteria approvate con deliberazione di Giunta comunale di Predaia n. 191 dd. 02.08.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 67 dd. 31.07.2017, sottoscritte in data 17.08.2017.

La Legge Provinciale 31.05.2012 recante "*Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino*", stabilisce all'art. 3 che: *1. Al fine di sostenere le politiche di sviluppo e accrescere la competitività del sistema, la Provincia attua un processo di modernizzazione del sistema pubblico provinciale informato a principi di sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, innovazione, qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché di efficienza e di economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A tal fine la Giunta provinciale approva un piano di miglioramento della pubblica amministrazione di durata pari a quella della legislatura; l'efficacia del piano di miglioramento è prorogata fino all'approvazione del piano successivo.*

Piano di miglioramento - Certificazione obiettivi di riduzione della spesa 2019

Con deliberazione n. 1228 del 22.07.2016, la Giunta provinciale individua i criteri per la verifica e il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa fissati con il provvedimento in argomento e con le proprie precedenti deliberazioni n. 1952 del 2015 e n. 317 del 2016;

In base ai parametri stabiliti dalla norma si ricava il valore dell'obiettivo finanziario in termini di riduzione della spesa. Con nota informativa del Servizio Autonomie Locali prot. 66442 del 6 febbraio 2017 sono state fornite indicazioni utili relative alla determinazione della spesa di riferimento. La medesima deliberazione ha stabilito che debba essere effettuato un monitoraggio da parte del Servizio Autonomie locali al fine di fornire un supporto in ordine alle politiche di spesa da attuare.

Con nota n. P324/2019/645646 dd. 21/10/2019, l'Unità di missione strategica coordinamento politiche enti locali e coesione territoriale della Provincia Autonoma di Trento ha ricordato che il comma 1 bis dell'art. 8 della L.P. 27/10 e s.m. ha introdotto l'obbligo di adozione di un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente. Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata e per quelli costituiti a seguito di fusione dal 2016 il piano di miglioramento è sostituito dal progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione. Con successivi provvedimenti deliberativi la Giunta Provinciale ha definito gli obiettivi di risparmio di spesa nonché le modalità e i tempi di raggiungimento degli stessi.

Al fine di verificare l'effettivo raggiungimento dei risultati di riduzione della spesa, come desunti dai dati del conto consuntivo 2019 con nota in data 20.08.2020 è stato inviato il prospetto seguente:

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2012-2019: CERTIFICAZIONE OBIETTIVO DI RISPARMIO DI SPESA COMUNE DI SFRUZ

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO		2012	2019
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1/Missione 1 come rilevati rispettivamente dal consuntivo 2012 e dal consuntivo 2019. <i>Per gli esercizi precedenti al 2016, il dato si riferisce alla Funzione 1; dal 2017 in poi, si considera quello relativo alla Missione 1</i>	(+)	316.306,66	235.441,39
Per l'anno 2019 ai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere aggiunti i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati nella Funzione 1 e che per effetto della riclassificazione delle voci di spesa sono state contabilizzate in Missioni diverse dalla 1 (Ad esempio le spese relative alla gestione del servizio di custodia forestale e di gestione del patrimonio boschivo che dal 2017 sono contabilizzate nella Missione 9 Programma 5)	(+)		352,00
Per l'anno 2019 dai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere decurtati i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati in Funzioni diverse dalla 1.	(-)		
Rimborsi (Trasferimenti) contabilizzati nella parte Entrate: - nel 2012 al titolo 2, categoria 5 e al titolo 3 categoria 5 e riferite a spese di cui alla Funzione 1 - nel 2019 contabilizzati alla voce del piano dei conti integrato, parte Entrate, titolo 2, tipologia 1 (trasferimenti correnti da altre Amministrazioni) e al titolo 3 tipologia 5 (rimborsi e altre entrate correnti) e riferite a spese contabilizzate nella Missione 1 .	(-)		26.178,08
(Split payment) IVA A DEBITO contabilizzata nelle SPESE al titolo 1, Funzione 1/Missione 1	(-)		1.959,75
Pagamenti TFR (comprende sia la quota a carico del Comune sia il rimborso TFR dall'INPDAP qualora contabilizzato alla voce 3.05.02)	(-)		1.373,80
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018	(-)		273,39
Altre Spese una tantum /non ricorrenti (da specificare NELL'ALLEGATO)	(-)		208,62
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	=	316.306,66	205.799,75
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale (DA INDICARE A CURA DEL COMUNE)	(-)	60.700,00	
		SPESA OBIETTIVO 2019:	SPESA 2019:
	=	255.606,66	205.799,75
Differenza fra Spesa obiettivo 2019 e Spesa 2019 :			49.806,91

Dalla tabella emerge che, a fronte di un obiettivo di riduzione di Euro 255.606,66 (rispetto alla spesa della Funzione 1 del 2012 come sopra nettizzata, il 31/12/2019 il Comune di Sfruz ha migliorato la propria spesa corrente sulla Missione 1 di **Euro 49.806,91**.

Obiettivi di riqualificazione della spesa corrente

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 stabiliva che per gli anni 2020-2024 un'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente, con il principio guida della salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che i Comuni avessero conseguito o meno nel 2019 l'obiettivo di riduzione stabilito con deliberazioni della Giunta provinciale n.1952/2015, 1228/2016, 463/2018 e 1503/2018.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021 prima e successivamente quello per il 2022, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, hanno disposto di proseguire la sospensione anche per il 2021 e 2022 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi stabiliscono di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

2. PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

PREMESSE E QUADRO DI RIFERIMENTO.

Il programma triennale del fabbisogno di personale costituisce lo strumento di programmazione in materia di personale degli enti locali ed è finalizzato alla ottimizzazione delle risorse umane nell'ottica di assicurare il funzionamento dei servizi e delle funzioni in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio.

Lo stesso trova disciplina, nell'ordinamento nazionale, nell'art. 39 della legge 449/1997 e s.m., nell'art. 91 del decreto legislativo 267/2000 e negli artt. 6 e 6 ter del decreto legislativo 165/2001 e s.m. mentre, a livello locale, viene brevemente menzionato al comma 4 dell'art. 96 della legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e nella legge di stabilità provinciale per l'anno 2018.

Proprio in ragione della stretta correlazione di tale strumento pianificatorio con i documenti aventi natura programmatoria e finanziaria, il suddetto quadro di riferimento si completa con quanto disciplinato dal decreto legislativo 118/2011 e s.m.

Anche se, a livello locale, il quadro di riferimento non pare compiutamente delineato, il programma del fabbisogno del personale inizia ad essere inteso come un importante strumento di programmazione organizzativa e finanziaria degli enti locali, assumendo particolare rilevanza in relazione alla disciplina dei vincoli di spesa correlati alle assunzioni di personale, introdotti progressivamente dalle leggi finanziarie provinciali, secondo quanto previsto e concordato nei Protocolli di intesa annuali.

L'art. 7 della legge provinciale 29 dicembre 2017 n. 18 – "*Legge di stabilità provinciale 2018*" ha modificato l'articolo 8 della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 "*Disposizioni per la partecipazione dei comuni e dei loro enti e organismi strumentali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica*". In particolare, il punto 1 della lettera a) del comma 3 dell'articolo 8, come modificato, enuncia quanto concordato nel Protocollo di intesa 2018 e precisa che "*i Comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale calcolano singolarmente e direttamente la quota di risparmio derivante dalle cessazioni dal servizio del proprio personale e la utilizzano autonomamente per effettuare le assunzioni*".

La programmazione in materia di personale costituisce pertanto presupposto necessario per l'avvio tempestivo ed in autonomia delle procedure di reclutamento, fermo restando che le stesse debbono essere valutate dall'ente in modo compatibile con gli obiettivi di risparmio determinati dalla Giunta provinciale.

Per i Comuni della Provincia Autonoma di Trento il quadro normativo aggiornato che regola la materia del fabbisogno di personale fa sostanzialmente riferimento alle disposizioni contenute nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021, che conferma la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, ed alla legge provinciale 27/2010, come da ultimo modificata dalla legge provinciale di stabilità n. 16 del 28 dicembre 2020.

Per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie (diverso dalle figure segretarili), la legge di stabilità per l'anno 2021, consente a tutti i Comuni di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019 (indipendentemente dal fatto che si tratti di spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio).

Come previsto dal comma 3.2.2. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di:

- cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali;
- per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento;
- sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Come previsto dal comma 3.2.3. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono poi assumere personale a tempo determinato:

- per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto;
- per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio;
- per sostituire personale comandato presso la Provincia o un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Con l'adozione della delibera della Giunta provinciale n. 592 del 16 aprile 2021 "Disciplina per le assunzioni del personale dei Comuni per l'anno 2021", oltre a fissare gli standard assunzionali per i Comuni di ridotte dimensioni (meno di 5000 abitanti), la Giunta provinciale ha anche dettato alcune precisazioni per le possibilità assunzionali, oltre la spesa sostenuta nel 2019, riservate ai Comuni di maggiori dimensioni (più di 5000 abitanti):

- per quanto riguarda l'assunzione dei segretari comunali, la legge provinciale di stabilità per il 2021 mantiene invariata l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 8 ter della legge provinciale 27/2010;
- per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie e dell'area dirigenziale (diverso dalle figure segretarili), la legge di stabilità per l'anno 2021, consente a tutti i Comuni di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019 (indipendentemente dal fatto che si tratti di spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio), e con riferimento al calcolo della suddetta spesa, viene precisato che:
 - la spesa sostenuta (impegnata) per il personale assunto o cessato nel corso dell'anno 2019 dovrà essere considerata pari al costo dell'annualità intera (salvo si tratti di assunzioni a tempo determinato per la sostituzione di personale che si è assentato in corso 2019 d'anno ma di cui l'ente ha sostenuto il costo per parte dell'anno 2019);
 - sia relativamente alla spesa sostenuta (impegnata) nell'anno di riferimento 2019 sia a quella prevista per il 2021, non dovranno essere considerate le voci di costo riferite al personale aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. quota TFR a carico ente) e le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla Provincia);
 - non dovrà essere considerata la quota di spesa relativa a proprio personale in comando parziale presso altro ente, da questo rimborsata al Comune datore di lavoro, mentre dovrà essere considerato nel calcolo, il costo del personale in comando da altro ente che il Comune utilizzatore rimborsa.

L'articolo 8, comma 3.2.1, della L.P. 27.12.2010, come modificato dalla legge di stabilità provinciale per l'anno 2021, consente, infine, ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti di assumere personale oltre il limite di spesa sostenuta nel 2019, secondo i criteri e le modalità definiti dall'intesa, se:

- a) nell'anno 2019 il Comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza;
- b) il Comune continua ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituisce una gestione associata.

Riguardo a quanto previsto dalla lettera b), dell'art. 8, comma 3.2.1, della L.P. 27.12.2010, la delibera 592/21 della Giunta provinciale consente ai Comuni già aderenti alle convenzioni associate obbligatorie di cui all'articolo 9bis della legge provinciale n. 3/2006, che mantengano o riconfermino la loro adesione ad una convenzione per la gestione associata delle stesse funzioni con almeno un altro Comune, l'incremento della dotazione effettiva per una unità rispetto al limite della spesa sostenuta nel 2019, per ogni Comune aderente alla convenzione, precisando che "ciascun Comune dovrà autonomamente valutare la sostenibilità della spesa a regime derivante dalle assunzioni consentite sulla base di quanto sopra".

Riguardo a quanto previsto alla lettera a), dell'art. 8, comma 3.2.1, della L.P. 27.12.2010, la delibera 592/21 non dà indicazioni di dettaglio, ma semplicemente raccomanda di valutare la sostenibilità della spesa a regime, in quanto vincolante la parte corrente del bilancio.

Con riferimento alla spesa relativa al servizio di polizia locale l'articolo 8, comma 3.2.4, della L.P. 27/2010, come modificato dalla legge di stabilità provinciale per l'anno 2021, prevede che l'intesa fra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali definisca i casi in cui i Comuni capofila dei servizi associati di polizia locale possono procedere all'assunzione di personale a tempo determinato e indeterminato. In attesa della definizione di tali criteri si conferma per i Comuni capofila la possibilità di effettuare assunzioni secondo le modalità ed i criteri individuati dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 410 del 2010, semplicemente aggiornando i dati ivi contenuti con riferimento alle modifiche dei fattori di riferimento sui quali sono stati a suo tempo calcolati (popolazione residente, presenze turistiche, ecc.). In sostanza è stata aggiornata la tabella delle dotazioni minime necessarie per garantire il servizio, mentre per le assunzioni oltre le dotazioni minime e non rientranti in progetti finanziati la spesa dovrà essere trattata come per il resto del personale.

È importante inoltre sottolineare come, a seguito degli eventi epidemiologici ancora in corso, l'articolo 12 della legge provinciale n. 16/2020 ha confermato anche per l'esercizio 2021 la sospensione degli obiettivi di riqualificazione della spesa posti dall'articolo 8, comma 1 bis, della legge provinciale n. 27/2010; le disposizioni normative non sono abrogate, ma soltanto sospese e quindi ogni valutazione in ordine al consolidamento di un aumento di spesa corrente ne dovrà tenere conto.

La normativa vigente delinea in modo abbastanza preciso i limiti entro i quali deve essere affrontata la gestione del personale con riferimento alle possibilità assunzionali relative al 2021 e ragionevolmente si può ipotizzare che il contesto normativo attuale non subirà modifiche peggiorative, quantomeno con riferimento alla possibilità di assumere mantenendo a riferimento la spesa 2019. Il protocollo di finanza locale per il 2022 conferma la disciplina precedente: continuerà ad essere possibile la sostituzione del personale che verrà a

cessare anche nel 2022, purché la spesa relativa alla voce personale non cresca oltre quella accertata in consuntivo 2019, calcolata seguendo le indicazioni della Giunta provinciale. Si attendono in questo senso le indicazioni definitive della legge di stabilità per l'anno 2022 e le seguenti deliberazioni della Giunta provinciale.

Altro aspetto che potrebbe portare qualche effetto sulla gestione del personale è senz'altro quello relativo al venir meno del pensionamento con la c.d. "quota 100"; in questo momento la normativa transitoria relativa a questo istituto cesserà i suoi effetti con il 31.12.2021, e verrà sostituita da c.d. "quota 102" per l'anno 2022 per poi tornare al pensionamento ordinario così come delineato dalla cosiddetta "riforma Fornero" dall'anno 2023.

Vengono confermati e potenziati i particolari regimi pensionistici legati a particolari condizioni dei richiedenti (APE sociale e lavori usuranti) e con qualche modifica permangono anche quelli legati al genere (opzione donna). Potenzialità assunzionali saranno poi rese possibili dalla eventuale partecipazione a progetti previsti dal PNRR, secondo le modalità espressamente previste dal DL 80/2021 convertito con L. 6.8-2021 n. 113.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI SFRUZ

Si dà atto che attualmente il Comune di Sfruz si avvale per tutti i servizi, ad eccezione dei Servizi Demografici, della gestione associata con il Comune di Predaia, in conformità ai seguenti atti stipulati tra le parti:

- delibera del Consiglio comunale di Predaia n. 23 del 08.06.2017 e delibera del Consiglio comunale di Sfruz n. 10 del 22.06.2017, con le quali si è approvato il progetto e la Convenzione quadro tra i Comuni di Predaia e Sfruz per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali da svolgere in ambito territoriale sovracomunale mediante costituzione di uffici unici, sottoscritta in data 30.06.2017 rep. atti privati n. 169;
- n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Tributi, Edilizia privata, Tecnico lavori pubblici e cantiere approvate con deliberazione della Giunta comunale di Predaia n. 164 dd. 06.07.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 57 dd. 06.07.2017 sottoscritte in data 11.07.2017;
- n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Commercio, Finanziario e Segreteria approvate con deliberazione di Giunta comunale di Predaia n. 191 dd. 02.08.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 67 dd. 31.07.2017 sottoscritte in data 17.08.2017.

Alla luce delle novità introdotte dalla legislazione provinciale e con riferimento alle attuali esigenze di personale e alle disponibilità di bilancio, l'Amministrazione di Sfruz, a seguito di accordi con il Comune di Predaia (verbale della conferenza dei Sindaci n. 1/2021 di data 28/01/2021), ha approvato con deliberazione giunta n. 20 di data 31/03/2021 la nuova pianta organica del personale, che risulta ora la seguente:

PIANTA ORGANICA DEL COMUNE DI SFRUZ

Cat.	Livello	Numero posti	Figure Professionali	UFFICIO DI APPARTENENZA
Classe IV		1	Segretario comunale (1)	UFFICIO SEGRETERIA
C	BASE	1	Assistente amministrativo/messo notificatore a tempo parziale 24/36 (1)	SERVIZI DEMOGRAFICI
C	BASE	1	Assistente amministrativo/ contabile a tempo parziale 24/36 (1)	SERVIZIO FINANZIARIO
B	BASE	1	Operaio qualificato a tempo pieno 36/36	CANTIERE COMUNALE

(1) posto vacante

Attualmente risulta coperto a tempo determinato e parziale 18/36 il posto di assistente amministrativo, con riferimento ai Servizi Demografici (non coperti dalla gestione associata). Per questa figura era stato indetto un concorso pubblico, secondo lo schema di bando approvato con deliberazioni della Giunta comunale n. 86 del 12/11/2018 e n. 2 del 10/01/2019. La Giunta comunale con deliberazione n. 36 di data 18 luglio 2019 ha approvato i verbali e la graduatoria finale di merito. Detta graduatoria risulta esaurita. Nel corso del corrente anno 2022, si dovrà pertanto procedere mediante nuova indizione di concorso/mobilità/accesso alle graduatorie o altre modalità consentite, per coprire il posto a tempo indeterminato, con orario a tempo parziale 24 ore settimanali.

Per quanto riguarda la figura di operaio, con determinazione del Segretario Comunale di Predaia n. 165 del 19.08.2021 sono stati approvati i verbali della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami unico per i Comuni di Predaia e di Sfruz per l'assunzione di n. 2 unità di personale nella figura professionale di "OPERAIO QUALIFICATO POLIVALENTE" categoria B - livello base - 1^ posizione retributiva e la graduatoria finale di merito, e nominati i vincitori.

Per quanto riguarda infine la figura di assistente amministrativo/contabile, sulla base della convenzione tra il Comune di Predaia e il Comune di Sfruz rep. atti privati n. 798 di data 22/06/2021, è stata indetta una procedura concorsuale unica per i due comuni per l'assunzione di n. 2 unità di personale nella figura professionale di "Assistente Contabile" (categoria C, livello base), mediante concorso, da assegnare n. 1 al Comune di Predaia e n. 1 al Comune di Sfruz. Con delibera n. 278 del 15.12.2021 sono stati approvati i verbali della commissione giudicatrice e la graduatoria finale di merito e sono stati nominati i vincitori.

La dotazione della pianta organica è pensata anche nella prospettiva di una eventuale uscita del Comune di Sfruz dalla modalità di gestione dei servizi in forma associata, riconoscendola "adeguata" anche per l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi a seguito di un eventuale ritorno del Comune di Sfruz alla gestione diretta dei servizi, come ora consentito dalla legge.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il piano per il triennio 2022/2024, in un'ottica prudentiale e di contenimento della spesa, tiene conto e programma le necessità assunzionali volte ad assicurare l'adeguatezza minima e indispensabile degli organici, presupposto fondamentale per consentire al Comune l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi obbligatori e programmati.

Per la definizione nel dettaglio delle scelte operative di attuazione delle indicazioni sopra descritte e di concreta traduzione del limite di spesa in unità di personale da assumere a tempo indeterminato e per l'individuazione di fabbisogni e criteri per l'assunzione a tempo determinato, si rinvia alla competenza della Giunta comunale che, di volta in volta, a seconda delle esigenze, potrà operare anche integrando o modificando le presenti indicazioni alla luce di sopravvenuti bisogni organizzativi, fatti salvi i limiti normativi assunzionali, di spesa e di bilancio.

3. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La programmazione triennale dei lavori pubblici e allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 100 mila euro.

Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici.

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, si individuano di seguito ulteriori lavori pubblici per i quali sono stanziati le risorse necessarie alla realizzazione della relativa progettazione minima preliminare.

Secondo la normativa provinciale il livello minimo di progettazione è rappresentato dal progetto preliminare per opere di importo compreso tra 300 mila euro e 1 milione di euro. Le schede previste dalla delibera n. 1061/2002 sopra citata non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda) che riporta le opere in corso di esecuzione.

SCHEDA 1 Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco 2021 - 2025								
programma	missione	capitolo	OGGETTO	PREVISIONE TRIENNIO	DISPONIBILITA' FINANZIARIA	spesa finanziata in precedenti esercizi	STATO ATTUAZIONE	DISPONIBILITA' FUORI PERIODO
1	5	15833	Manutenzione straordinaria di immobili comunali	62.000,00	62.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2022-2024	
1	5	15836	Ristrutturazione interna edificio adibito a sede della Pro Loco	30.000,00	30.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2022-2024	
1	5		Riqualificazione energetica edificio esistente ex municipio di Sfruz p.ed. 97					
5	2	21500	Ristrutturazione casa Tre Gigli da adibire a centro di documentazione	850.000,00	15.000,00		da avviare	835.000,00
6	1	22030	Manutenzione straordinaria impianti sportivi di Sfruz	2.000,00	2.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2022-2024	
9	2	26068	Piano arredo urbano - riqualificazione e rifacimento aiuole comunali	50.000,00	50.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2022-2024	
9	2	26060	Manutenzione straordinaria aree verdi	9.000,00	9.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2022-2024	
9	4	25443	Interventi di manutenzione straordinaria di impianti e reti idriche	80.000,00	80.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2022-2024	
9	4		Realizzazione di un sistema di telelettura dell'acquedotto Comunale di Sfruz	70.000,00				
10	5	23585	Realizzazione nuovi parcheggi	10.000,00	10.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2022-2024	
10	5	23588	Interventi di manutenzione straordinaria della viabilità interna del Comune di Sfruz	107.000,00	107.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2022-2024	

10	5	23891	Manutenzione straordinaria e adeguamento impianti illuminazione pubblica	15.000,00	15.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2022-2024	
1	5	15834	Interventi volti al risparmio energetico: Coibentazione esterna edificio sulla p.ed. 26/1 CC Sfruz per efficientamento energetico - opera reimputata	76.000,00	21.279,09	54.720,91	Avviata nel 2019 - in corso	
1	5	15860	Messa in sicurezza e riqualificazione energetica del magazzino comunale di Sfruz - p.ed. 267 CC Sfruz - opera reimputata	150.000,00	136.501,90	13.498,10	Avviata nel 2021 - in corso	
1	5	15861.50 - 15861.66	Riqualificazione energetica del municipio e della casa polifunzionale del Comune di Sfruz - opera reimputata	100.000,00	95.919,84	4.080,16	Avviata nel 2021 - in corso	
10	5	23588	Interventi di manutenzione straordinaria della viabilità interna del Comune di Sfruz - opera reimputata	43.000,00	43.000,00		Avviata nel 2021 - in corso	
11	1	25133 - 25133.20	Manutenzione straordinaria con ampliamento caserma VVFF di Sfruz e spese tecniche - opera reimputata	450.000,00	3.868,60	446.131,40	Avviata nel 2019 - ultimata: da approvare rendicontazione finale spese	
11	1	25134	Riqualificazione energetica edificio esistente caserma dei VVFF di Sfruz e spese tecniche - opera reimputata	86.000,00	23.044,44	62.955,56	Avviata nel 2020 - in corso	
				2.190.000,00	703.613,87	581.386,13		835.000,00

Scheda 2

Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche, manutenzioni straordinarie, trasferimenti per manutenzione immobili di proprietà dell'ente e progettazioni in parte capitale. La realizzazione di opere pubbliche presuppone l'esistenza di risorse finanziarie per il loro finanziamento. Nel quadro sottostante vengono indicate le risorse che risultano stanziare in bilancio a tale scopo e che sono certe nel loro ammontare.

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria (per gli interi investimenti)	Disponibilità fuori periodo
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024		
1	Vincolate per legge (oneri di urbanizzazione)	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00	
2	budget	37.515,65	49.000,00	29.000,00	115.515,65	135.000,00
3	contributo ministeriale per efficientamento energetico	78.916,03			78.916,03	
4	Ex FIM	118.306,55	8.000,00		126.306,55	55.000,00
5	BIM piano di vallata 15-20	5.000,00			5.000,00	
6	BIM piano di vallata 21-25	13.000,00			13.000,00	
7	contributo BIM a fondo perduto	78.858,00			78.858,00	
8	canoni aggiuntivi BIM	42.862,00	10.000,00	10.000,00	62.862,00	
9	Contributo BIM per scuola e sport	23.138,00			23.138,00	
10	Contributo BIM per piano energetico	35.105,55			35.105,55	
11	Contributo BIM piano ripristini	10.976,34			10.976,34	
12	Contributo BIM piano arredo urbano	19.035,00			19.035,00	
13	Contributo ministeriale per piccoli comuni	81.300,81			81.300,81	

14	FPV	50.599,94			50.599,94	
15	avanzo di amministrazione	0,00			0,00	645.000,00
TOTALI		595.613,87	68.000,00	40.000,00	703.613,87	835.000,00

Scheda 3
Quadro pluriennale delle opere pubbliche
parte prima: opere con finanziamenti 2022-2024

Elenco descrittivo dei lavori	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma					stato di attuazione
		Spesa totale	Spesa finanziata in esercizi precedenti	anno 2022	anno 2023	anno 2024	
				Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	
Ristrutturazione interna edificio adibito a sede della Pro Loco	2022	30.000,00		30.000,00			da avviare
Interventi volti al risparmio energetico: Coibentazione esterna edificio sulla p.ed. 26/1 CC Sfruz per efficientamento energetico - opera reimputa	2022	76.000,00	54.720,91	21.279,09			opera in corso
Messa in sicurezza e riqualificazione energetica del magazzino comunale di Sfruz - p.ed. 267 CC Sfruz - opera reimputata	2022	150.000,00	13.498,10	136.501,90			opera in corso
Riqualificazione energetica del municipio e della casa polifunzionale del Comune di Sfruz - opera reimputata	2022	100.000,00	4.080,16	95.919,84			opera in corso
Manutenzione straordinaria con ampliamento caserma VVFF di Sfruz e spese tecniche - opera reimputata	2022	450.000,00	446.131,40	3.868,60			ultimata - spese tecniche da liquidare e rendicontazione da approvare
Riqualificazione energetica edificio esistente caserma dei VVFF di Sfruz e spese tecniche - opera reimputata	2022	86.000,00	62.955,56	23.044,44			opera in corso
		892.000,00	581.386,13	310.613,87	0,00	0,00	

Scheda 3
Quadro pluriennale delle manutenzioni straordinarie
parte prima: con finanziamenti 2022-2024

Codifica per categoria e per programma RPP	Elenco descrittivo dei lavori	STATO ATTUAZIONE	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
					Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
07 99 01 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMMOBILI	Prevista a bilancio 2022-2024	2024	62.000,00	50.000,00	10.000,00	2.000,00
07 11 06 01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTI SPORTIVI	Prevista a bilancio 2022-2024	2022	2.000,00	2.000,00		
07 21 09 02	Piano arredo urbano - riqualificazione e rifacimento aiuole comunali	Prevista a bilancio 2022-2024	2022	50.000,00	50.000,00		
07 21 09 02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI	Prevista a bilancio 2022-2024	2024	9.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
07 16 09 04	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ACQUEDOTTO POTABILE	Prevista a bilancio 2022-2024	2024	80.000,00	50.000,00	20.000,00	10.000,00
07 01 10 05	REALIZZAZIONE DI NUOVI PARCHEGGI	Prevista a bilancio 2022-2024	2022	10.000,00	10.000,00		
07 01 10 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' COMUNALE	Prevista a bilancio 2022-2024	2024	150.000,00	100.000,00	30.000,00	20.000,00
07 01 10 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Prevista a bilancio 2022-2024	2024	15.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
				378.000,00	270.000,00	68.000,00	40.000,00

2.3.1 Opere superiori ai 100 mila euro in fase di progettazione
(individuazione delle forme di finanziamento - Punto 5.3.12. del principio contabile)

Le spese riguardanti il livello minimo di progettazione richiesto ai fini dell'inserimento di un intervento di importo superiore a 100 mila euro nel programma triennale dei lavori pubblici, è registrata nel bilancio di previsione prima dello stanziamento riguardante l'opera cui la progettazione si riferisce. Per tale ragione, affinché la spesa possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione dell'ente, che definiscono gli indirizzi generali riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (D.U.P. o altri documenti di programmazione) individuino in modo specifico l'investimento a cui la spesa è destinata, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento (indicate nella colonna disponibilità fuori periodo della scheda 2 sopra riportata).

Spese di progettazione di nuove opere pubbliche
le cui modalità di finanziamento sono previste nel DUP

Cod. Bilancio	Descrizione	Anno 2022 PROGETTAZIONE	Costo previsto per l'opera	importo da finanziare	Finanziamento
05.02-2.02	Ristrutturazione casa Tre Gigli da adibire a centro di documentazione	15.000,00	850.000,00	835.000,00	budget di amministrazione 135.000 - FIM 55.000 - avanzo di amministrazione 645.000
		15.000,00	850.000,00	835000,00	

Scheda 3a Quadro pluriennale delle opere pubbliche parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Codifica per categoria e per programma RPP	Elenco descrittivo dei lavori		Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
					Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 2022 – 2024

	Elenco descrittivo dei contributi	Arco temporale di validità del programma			
		Spesa totale	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
			Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
1	Contributo straordinario al Comune di Cles per spese straordinarie (polizia locale)	60,00	60,00		
2	Contributo straordinario ai cacciatori per bonifica territorio di montagna	3.000,00	3.000,00		
3	Contributo straordinario al Corpo dei VVFF di Sfruz per acquisto attrezzature	6.000,00	6.000,00		
4	contributi ad associazioni per realizzazione investimenti di abbellimento e decoro del verde pubblico	8.000,00	8.000,00		
		17.060,00	17.060,00	0,00	0,00

ACQUISTI/IMPIANTI IN PARTE CAPITALE NEL TRIENNIO 2022 – 2024

	Elenco descrittivo degli acquisti	Arco temporale di validità del programma			
		Spesa totale	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
			Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
1	Acquisto hardware	5.000,00	5.000,00		
2	Impianto di videosorveglianza	15.000,00	15.000,00		
3	Acquisto e manutenzione straordinaria di attrezzatura ludica nei parchi giochi	5.000,00	5.000,00		
4	Acquisto di arredo urbano da posizionare nei parchi e nei giardini	6.500,00	6.500,00		
5	Acquisto di attrezzature per il cantiere comunale	14.000,00	10.000,00	2.000,00	2.000,00
		45.500,00	41.500,00	2.000,00	2.000,00

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NEL TRIENNIO 2022 – 2024					
	Elenco descrittivo degli acquisti	Arco temporale di validità del programma			
		Spesa totale	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
			Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
1	Revisione del piano economico forestale - rilevante IVA di cui euro 2200 impegnati nel 2021	21.400,00	13.200,00	6.000,00	

MODALITA' DI FINANZIAMENTO DI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - ACQUISTI - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI					
	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Totale finanziamento triennio
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
1	BIM piano di vallata 15 - 20	12.784,00			12.784,00
2	canoni aggiuntivi BIM	37.776,00	2.000,00	2.000,00	41.776,00
3	contributo provinciale per revisione piano economico	9.092,50			9.092,50
4	BIM piano di vallata 21-25	8.000,00			8.000,00
5	contributo ex fim	4.107,50	6.000,00	0,00	10.107,50
TOTALI		71.760,00	8.000,00	2.000,00	81.760,00

Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

L'elenco riporta le spese in conto capitale in corso di esecuzione, alcune delle quali sono state reimputate all'esercizio 2022 con variazioni di esigibilità, in base a quanto previsto dai nuovi principi contabili circa l'esigibilità della spesa, che dovrà essere individuata in base a specifico cronoprogramma.

*Scheda 3 - Parte seconda
Opere in corso di esecuzione*

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo eseguito nel 2020 e anni precedenti	2021- importo reimputato con variazioni di esigibilità e riaccertamento ordinario 2020 o lavori iniziati nel 2021		2022		2023		2024	
						Esigibilità della spesa 2021	Totale reimputato nel 2021 e esercizi precedenti	Esigibilità della spesa che è stata reimputata sul 2022 con variazioni di esigibilità	Totale reimputato nel 2022	Esigibilità della spesa	Totale reimputato nel 2023	Esigibilità della spesa	Totale reimputato nel 2024 e successivi
1	Interventi volti al risparmio energetico: coibentazione esterna edificio sulla p.ed. 26/1 CC Sfruz per efficient. energ.	2019	76.000,00	76.000,00	50.339,67	4.381,24	4.381,24	21.279,09	21.279,09				
2	Manutenzione straordinaria con ampliamento caserma VVFF di Sfruz	2018	354.279,78	450.000,00	341.893,29	104.238,11	104.238,11	3.868,60	3.868,60				

3	Riqualificazione energetica edificio esistente caserma dei VVFF di Sfruz	2020	86.000,00	86.000,00	0,00	62.955,54	62.955,54	23.044,44	23.044,44				
4	Messa in sicurezza e riqualificazione energetica del magazzino comunale di Sfruz – p.ed. 267 CC Sfruz	2021	150.000,00	150.000,00		13.498,09	13.498,09	136.501,90	136.501,90				
5	Riqualificazione energetica del municipio e della casa polifunzionale del Comune di Sfruz	2021	100.000,00	100.000,00		4.080,16	4080,16	95.919,84	95.919,84				
6	Lavori di rifacimento della pavimentazione in asfalto di alcune strade nel comune di Sfruz	2021	43.000,00	43.000,00				43.000,00	43.000,00				
(1) inserire anno di avvio dell'opera (utilizzare il criterio stabilito dal punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria per mantenere l'opera a bilancio (ovvero obbligazione giuridica nel quadro economico o avvio della procedura di gara)													
(2) Per importo imputato si intende l'importo iscritto a bilancio come esigibile ovvero il momento in cui l'obbligazione giuridica viene a scadenza (può non coincidere con i pagamenti)													

4. OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PER PROGRAMMI

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
M01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica	P01 – Organi istituzionali		29.615,00	29.615,00	29.615,00	Garantire il corretto funzionamento degli Organi istituzionali, assicurando lo snellimento delle relative procedure. Gestire l'informazione e la comunicazione al fine di incrementare la conoscenza delle attività istituzionali dell'Ente e favorire la partecipazione alle scelte democratiche dell'amministrazione. L'Amministrazione comunale inoltre ritiene prioritario assicurare i processi di comunicazione interna ed esterna al fine di rendere efficace l'obiettivo posto dall'Amministrazione di considerare il cittadino al "centro" della sua attività amministrativa attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie quali: pannelli informativi, pagine sui social media, implementazione sito internet.
			Corrente	29.615,00	29.615,00	29.615,00	
			C/capitale				
				21.450,00	19.900,00	19.900,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
	regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.	P02 - Segreteria generale	Corrente	21.450,00	19.900,00	19.900,00	Approfondire, divulgare e monitorare la conoscenza e la corretta applicazione di istituti normativi di interesse generale, monitorare la completezza e la coerenza dei procedimenti, presidiare l'accessibilità e la sicurezza del municipio e i servizi di carattere generale.
			C/capitale				
		P03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione , provveditorato		53.673,00	48.631,00	48.631,00	Razionalizzare e programmare il fabbisogno di beni e servizi strumentali; Razionalizzare le procedure di acquisto di beni e servizi
			Corrente	53.673,00	48.631,00	48.631,00	
			C/capitale	0,00	0,00	0,00	
		P04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		16.300,00	13.300,00	13.300,00	
			Corrente	16.300,00	13.300,00	13.300,00	
			C/capitale				
		P05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali		378.570,83	52.870,00	44.870,00	Valorizzare il patrimonio immobiliare sia per attività economiche che di interesse collettivo. L'Amministrazione intende realizzare opere dirette al conseguimento del pubblico interesse tenendo conto delle esigenze della collettività. La realizzazione di detti lavori, la cui pianificazione dovrà essere preceduta da una attenta e razionale valutazione delle esigenze attuali e delle prospettive demografiche, si svolge sulla base del
			Corrente	44.870,00	42.870,00	42.870,00	
			C/capitale	333.700,83	10.000,00	2.000,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE			OBIETTIVI OPERATIVI	
			Spesa	2022	2023		2024
						<p>programma annuale e dei suoi aggiornamenti; il tutto rispettando i documenti di programmazione finanziaria e urbanistica.</p> <p>Da anni il Comune di Sfruz ha la necessità di riqualificare l'edificio adibito a magazzino comunale. L'edificio, acquistato nel 2005, presentava un insieme di criticità alle quali l'Amministrazione Comunale nel 2021 ha inteso porre rimedio. La riqualificazione dell'edificio è considerato come uno degli obiettivi prioritari del quinquennio amministrativo.</p>	
		P06 - Ufficio tecnico		21.000,00	21.000,00	21.000,00	
			Corrente	21.000,00	21.000,00	21.000,00	Proseguire nella realizzazione di opere pubbliche, impostare e migliorare la pianificazione degli investimenti puntando al mantenimento dell'esistente e investendo in nuove opere che non impattino sulla spesa corrente, anche nell'ottica di maggior efficientamento energetico e gestionale
			C/capitale	0,00	0,00	0,00	
		P07- Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		26.250,00	33.900,00	32.900,00	Garantire l'accesso ai cittadini e la semplificazione delle procedure anagrafiche.
			Corrente	26.250,00	33.900,00	32.900,00	
			C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
		P08 – Statistica e sistemi informatici		21.000,00	15.000,00	15.000,00	Si prevede l'acquisto di un nuovo server
			Corrente	16.000,00	15.000,00	15.000,00	
			C/capitale	5.000,00			
		P10- Risorse umane		18.957,34	19.751,50	19.992,00	Promuovere l'efficiamento dell'organizzazione comunale per garantire la qualità dei servizi e la semplificazione
			Corrente	18.957,34	19.751,50	19.992,00	
			C/capitale	0,00	0,00	0,00	
		P11- Altri servizi generali		50.856,00	43.406,00	43.406,0	
			Corrente	50.856,00	43.406,00	43.406,0	
			C/capitale	0,00	0,00	0,00	
				Totale missione 1		637.672,17	297.373,50
M03-Ordine pubblico e sicurezza	Amministrazione e funzionamento delle attivitàcollegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia	P01 – Polizia locale e amministrativa		2.260,00	2.200,00	2.200,00	La volontà dell'amministrazione comunale è quella di continuare a garantire il servizio di polizia locale mediante una gestione associata con gli

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE			OBIETTIVI OPERATIVI	
			Spesa	2022	2023		2024
	locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle attività politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.		Corrente	2.200,00	2.200,00	2.200,00	altri comuni, così come previsto dall'apposita convenzione.
			Capitale	60,00			
	Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del	P02 – Sistema integrato di sicurezza urbana		15.000,00			<p>Gli obiettivi di ordine pubblico e sicurezza che l'Amministrazione persegue sono:</p> <p>-la tutela dei propri cittadini, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani garantendo loro un elevato grado di sicurezza sul territorio;</p> <p>-la tutela del patrimonio comunale e delle aree adiacenti agli edifici comunali, prevenendo eventuali atti di vandalismo o danneggiamenti;</p> <p>-il controllo dell'abbandono, deposito e conferimento dei rifiuti</p>
			Corrente	0,00			
			C/capitale	15.000,00			

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
	diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza						Nello specifico sono previsti l'acquisto e la progettazione di un nuovo sistema di videosorveglianza che andrà ad integrare il sistema di sicurezza della . Val di Non anche con il territorio del Comune di Sfruz
		Totale missione 3		17.260,00	2.200,00	2.200,00	
M04- ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in	402 - Altri ordini di istruzione non universitaria		13.500,00	13.500,00	13.500,00	Rinnovare la convenzione per la gestione del polo scolastico di Coredo

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
	materia di istruzione e diritto allo studio.						
			Corrente	13.500,00	13.500,00	13.500,00	
			C/capitale				
		Totale missione 4		13.500,00	13.500,00	13.500,00	
M05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e	P02- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		21.000,00	2.000,00	2.000,00	
			Corrente	6.000,00	2.000,00	2.000,00	L'Amministrazione comunale è consapevole che un punto di forza per incrementare il benessere e lo sviluppo della sua comunità è la promozione della cultura in tutti i suoi aspetti, e pertanto obiettivo che l'Amministrazione si è prefissata è quello di offrire alla cittadinanza delle opportunità culturali tali da soddisfare le più svariate esigenze, collaborando in modo attivo con le associazioni presenti sul territorio per valorizzare la cultura locale e partecipare a circuiti culturali sovramunicipali al fine di elevare l'offerta formativa della propria comunità
			C/capitale	15.000,00	0,00	0,00	Uno dei pilastri della politica culturale che l'amministrazione intende portare avanti avrà come focus il restauro e la

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
	valorizzazione dei beni e delle attività culturali.						<p>realizzazione di laboratori per la lavorazione della creta nell'ex Albergo Tre Gigli. Questo, vista anche la mancanza di risorse, dovrà avvenire attraverso l'utilizzo di canali di finanziamento alternativi come i fondi europei, consapevoli dell'importanza e dell'attrattiva turistica oltre che culturale. In continuità con quanto avviato, l'amministrazione si impegnerà a promuovere la creazione di un polo culturale, che potrà attrarre a Sfruz turisti, artigiani e studiosi della creta da tutto il mondo. Importanti relazioni sono già state avviate, grazie al lavoro dell'Associazione Antiche Fornaci di Sfruz, con Enti ed Istituti di ricerca di rilevanza internazionale. Anche in quest'ottica l'amministrazione si impegnerà a garantire alle Associazioni locali spazi idonei per portare avanti le loro attività.</p> <p>Si può guardare al futuro con un'ottica diversa: la cultura come strumento di crescita non solo delle coscienze individuali e dei rapporti tra le persone, ma anche dell'economia locale.</p>

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
		Totale missione 5		21.000,00	2.000,00	2.000,00	
M06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.	P01- Sport e tempo libero		4.700,00	2.700,00	2.700,00	Sostegno allo sport attraverso contributi alle associazioni sportive. Lo sport rappresenta per tutta la cittadinanza un momento fondamentale di socializzazione e di promozione della salute. Esso costituisce un aspetto della vita particolarmente importante per i giovani. Per questo motivo gli impianti sportivi devono divenire luoghi dove coltivare passioni ed interessi e incontrare i coetanei.
			Corrente	2.700,00	2.700,00	2.700,00	
			C/capitale	2.000,00			
		P02- Giovani		1.000,00	1.000,00	1.000,00	Sostenere la genitorialità e la conciliazione famiglia - lavoro: Proseguire l'iniziativa già attivata negli anni scorsi Piano giovani di zona
			Corrente	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
			C/capitale				
		Totale missione 6		5.700,00	3.700,00	3.700,00	
M07 - Turismo	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi	P01 - sviluppo e valorizzazione del turismo		5.000,00	4.500,00	4.500,00	Svolgere un ruolo di regia delle attività sul territorio; realizzare progetti specifici per turismo
			Corrente	5.000,00	4.500,00	4.500,00	
			C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
	incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo						
		Totale missione 7		5.000,00	4.500,00	4.500,00	
M08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.	P01 - Urbanistica e assetto del territorio	Totale Spesa corrente Spesa in conto capitale	 0,00			Revisione e aggiornamento normativo del PRG del comune di Sfruz alle nuove disposizioni della legge provinciale n. 4 agosto 2015 n. 15 "Legge provinciale per il governo del territorio"
		Totale missione 8		0,00			
M.09	Amministrazione e funzionamento delle attività e	P02- Tutela, valorizzazione	C/capitale	86.600,00	12.100,00	12.100,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI	
			Spesa	2022	2023	2024		
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.	e recupero Ambientale	Corrente	14.100,00	9.100,00	9.100,00	In questi ultimi anni è notevolmente aumentata la sensibilità dei cittadini nei confronti del territorio e quindi anche la consapevolezza che l'impiego di risorse economiche per la cura e la valorizzazione dell'ambiente costituisca un investimento per il futuro a beneficio di tutta la comunità. La realizzazione di nuove aree verdi permetterà la riqualificazione di alcune zone del paese tra cui Credai. La creazione di aree a verde e nuove aiuole contribuisce certamente a dare massimo risalto al territorio sia per i turisti sia per i residenti.	
			C/capitale	72.500,00	3.000,00	3.000,00		
		P03- Rifiuti		12.900,00	12.900,00	12.900,00		
			Corrente	12.900,00	12.900,00	12.900,00		
			C/capitale					
		P04- Servizio idrico integrato		85.220,00	55.220,00	45.220,00		Mantenere in efficienza la rete acquedottistica e fognaria
			Corrente	35.220,00	35.220,00	35.220,00		
			C/capitale	50.000,00	20.000,00	10.000,00		
		P05 - Aree protette, parchi naturali, protezione		30.800,00	17.800,00	11.200,00		In parte capitale è prevista la spesa relativa al servizio di revisione del Piano di gestione forestale aziendale dei beni silvo-pastorali del comune di Sfruz in relazione al periodo 2022 – 2041
			Corrente	14.600,00	11.200,00	11.200,00		
			C/capitale	16.200,00	6.600,00	0,00		

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
		Totale missione 9		215.520,00	98.020,00	81.420,00	
M10 - Trasporto e diritto alla mobilità	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.	P02 - Trasporto pubblico locale		103.620,00	6.520,00	6.520,00	
			Corrente	6.520,00	6.520,00	6.520,00	
			Acquisizioni di attività finanziarie	97.100,00			Nel 2021 è stato approvato il Piano di Sviluppo presentato dalla Joy Val di Non Alps - Altipiani Val di Non Spa in data 13 dicembre 2019 , che sulla base dell'effettiva partecipazione dei Comuni, prevede una quota di investimenti a carico dei Comuni Soci automaticamente aggiornata all'importo di € 1.205.485,52, con corrispondente aumento di capitale a carico dei Comuni partecipanti. Con delibera del consiglio comunale n. 23 del 21.10.2021 il Comune di Sfruz ha espresso parere favorevole all'aumento del capitale sociale pari ad € 97.038,51
		P05 - Viabilità e infrastrutture stradali		228.755,00	133.455,00	123.455,00	Mantenere in efficienza la rete stradale.
			Corrente	103.755,00	96.455,00	96.455,00	Mantenere in efficienza la rete di illuminazione pubblica.
			C/capitale	125.000,00	37.000,00	27.000,00	
		Totale missione 10		332.375,00	139.975,00	129.975,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
M11 - Soccorso civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.	P01- Sistema di protezione civile		34.763,04	1.850,00	1.850,00	<p>Coordinare gli interventi volti a garantire la sicurezza del territorio e prevenire eventi calamitosi. E' fondamentale la sinergia e collaborazione costante con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, al quale va riconosciuto un ruolo insostituibile sul territorio, assicurando annualmente il sostegno finanziario necessario</p> <p>Completamento manutenzione straordinaria con ampliamento di volume della Caserma dei VVFF e riqualificazione energetica avviata nel 2020.</p>
			Corrente	1.850,00	1.850,00	1.850,00	
			C/capitale	32.913,04			
		Totale missione 11		34.763,04	1.850,00	1.850,00	
M12 - Diritti sociali, politiche	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei	P01 – Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido		10.900,00	10.750,00	10.750,00	<p>Si è scelto di potenziare l'investimento sul miglioramento delle condizioni di benessere di tutta la comunità, sostenendo una serie di iniziative a favore delle famiglie. In particolare gli obiettivi principali che l'Amministrazione vuole perseguire sono:</p>
			Corrente	10.900,00	10.750,00	10.750,00	
			C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
sociali e famiglia	disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.	P02 – Interventi per la disabilità	Corrente				-sostenere la genitorialità e gli impegni di cura verso i figli, cercando di intervenire in modo da garantire la conciliazione tra lavoro e famiglia -sostenere economicamente le famiglie che usufruiscono di determinati servizi (es. Tagesmutter) -garantire a tutti i bambini la continuità delle opportunità educative (estate ragazzi con il comune di Predaia) La missione comprende anche il programma riferito al servizio necroscopico e cimiteriale. Il servizio di sepoltura è affidato a ditta esterna.
			C/capitale				
		P03 – Interventi per gli anziani		1.500,00	1.500,00	1.500,00	
			Corrente	1.500,00	1.500,00	1.500,00	
			C/capitale				
		P04					
			Corrente				
			C/capitale				
		P05 - Interventi per le famiglie		600,00		600,00	
			Corrente	1.000,00	600,00	600,00	
			C/capitale				
		P09 - Servizio necroscopico e cimiteriale		4.300,00	4.300,00	4.300,00	
Corrente	4.300,00		4.300,00	4.300,00			
C/capitale							
	Totale missione 12		17.700,00	17.150,00	17.150,00		
M14 - Sviluppo economico e competitività	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo	P02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		11.117,00	0,00	0,00	Con il contributo statale si valuterà quali azioni intraprendere per il sostegno economico in favore di piccole
			Corrente	11.117,00	0,00	0,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
	sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.						e micro imprese, anche al fine di contenere l'impatto dell'epidemia da COVID-19
			C/capitale				
		Totale missione 14		11.117,00	0,00	0,00	
M17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la	P01 - Fonti energetiche		12.200,00	11.900,00	11.900,00	
			Corrente	12.200,00	11.900,00	11.900,00	
			C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2022	2023	2024	
	razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche						
		Totale missione 17		12.200,00	11.900,00	11.900,00	
M18 Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali		P01 -Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali		0,00			
			Corrente	0,00			
			C/capitale				
		Totale missione 18		0,00			
M20 - Fondi da ripartire		P01 -Fondo di riserva					
				5.000,00	5.000,00	5.000,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE			OBIETTIVI OPERATIVI	
			Spesa	2022	2023		2024
M20 - Fondi da ripartire (* obiettivo riferito a più programmi)			Corrente	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
		P02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	C/capitale				
			Corrente	7.445,46	7.445,46	7.445,46	
		P03 - Altri fondi	C/capitale				
			Corrente				
				Totale missione 20		12.445,46	12.445,46

5. GESTIONE DEL PATRIMONIO, PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO, PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”*.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

L'art. 11-bis del D.Lgs. 118/2011 prevede, per gli enti individuati al 1° comma dell'art. 1 del decreto (Regioni, enti locali e loro enti e organismi strumentali esclusi gli enti del settore sanitario), la redazione del bilancio consolidato, secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 del decreto medesimo.

Inoltre viene specificato che il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato ed ha, quali suoi allegati, la relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, e la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il bilancio consolidato è quindi un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Lo stesso è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività.

Appare di tutta evidenza, quindi, che l'adozione del bilancio consolidato è strettamente collegata all'introduzione della contabilità economico patrimoniale nell'Ente di riferimento ed all'individuazione dei soggetti facenti parte del gruppo “amministrazione pubblica”.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 30.07.2019 questo ente aveva esercitato il rinvio della contabilità economica in riferimento ai rendiconti 2019 e 2020, come consentito dal comma 2 dell'articolo 232 del D.lgs. 267/2000, prendendo atto che, nel rendiconto 2020, avrebbe allegato una situazione patrimoniale semplificata al 31/12 dell'anno di riferimento con le modalità stabilite da un decreto ministeriale.

Il comma 2 dell'art. 232 del D.lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 57, comma 2-ter, lett. a) e b), D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 recita: *“2. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011,*

n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011."

Le nuove disposizioni rendono facoltativa la contabilità economico – patrimoniale a regime, introducendo l'obbligo di allegare una situazione patrimoniale semplificata.

Per quanto sopra, il Consiglio comunale con deliberazione n. 7 del 29.06.2020 ha esercitato la facoltà di non tenere la contabilità economico – patrimoniale a regime, allegando, a partire dal rendiconto 2020, una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 secondo gli schemi semplificati approvati con Decreto Ministeriale 11 novembre 2012.

In conseguenza di ciò, il comune di Sfruz non è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato.

6. EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle "disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione" di cui alla predetta legge n. 243/2012.

Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

L'obiettivo del saldo finale di competenza 2017-2019:

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (art. 9, commi 1 e 1bis, Legge 24 dicembre 2012, n. 243 e commi 466 e 468, Legge 11 dicembre 2016, n. 232):

+	Fondo pluriennale di entrata	(al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)	
+	Entrate titolo I	(Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	
+	Entrate titolo II	(trasferimenti correnti)	
+	Entrate titolo III	(entrate extratributarie)	
+	Entrate titolo IV	(Entrate in conto capitale)	
+	Entrate titolo V	(Entrate da riduzione di attività finanziarie)	
			= ENTRATE FINALI
-	Spese titolo I	(spese correnti, compreso il fondo pluriennale vincolato)	
+	Fondo crediti di dubbia esigibilità	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
+	Fondo spese e rischi	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
-	Spese titolo II	(spese in conto capitale + F.P.V. al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)	
-	Spese titolo III	(Spese per incremento di attività finanziarie)	
			= SPESE FINALI
=	SALDO FINALE A PAREGGIO O POSITIVO		

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti).

Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Riforma del pareggio di bilancio

Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 25 del 03 ottobre 2018

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che "ai fini delle determinazioni del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio".

La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018)

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Dopo numerose richieste negli ultimi anni da parte dell'ANCI per alleggerire i vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno prima e dal saldo di finanza pubblica poi, la legge di bilancio 2019 (la legge 145/2018 ha sostanzialmente eliminato e superato tali meccanismi.

Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. n.118/2011 e s. m..

Il comma 821 in pratica chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale, indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Inoltre, il comma 820 dello stesso art. 1 della Legge n. 145 2018 dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011 e s. m.. Ciò significa che il risultato di amministrazione accertato ed il FPV, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 e s. m., sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Preme evidenziare che, dal 2019, il risultato di amministrazione diviene un'entrata rilevante per l'equilibrio per il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche se finanzia spese correnti e non solamente spese di investimento.

Non si può non citare la deliberazione n. 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti che si è occupata del rapporto tra la disciplina introdotta, in materia di equilibri di bilancio degli enti locali, dalla Legge 145/2018 con le disposizioni contenute negli articoli 9 e 10 della Legge 243/2012.

Più precisamente la Corte dei Conti ritiene che, in caso di ricorso a entrate da mutuo, il Comune o la Provincia contraente, pur trattandosi di posta pienamente rilevante per i propri equilibri finanziari, "deve comunque conseguire anche il pareggio richiesto dall'art. 9 della L. n. 243, che tuttavia, non considera le entrate da debito mentre conteggia le spese di investimento da quest'ultimo coperte (...) di conseguenza, l'Ente territoriale, al fine di conseguire il ridetto pareggio deve dare copertura agli impegni di spesa finanziati dal debito con incrementi di entrate finali o riduzioni di spese finali (...)".

Un documento particolarmente atteso dagli enti locali, e che fa chiarezza dopo questo pronunciamento della Corte dei Conti, è la circolare n. 5 della Ragioneria Generale dello Stato "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012" la quale afferma che la tenuta degli equilibri, prescritti dall'art. 9, commi 1 e 1bis della Legge 243/2012, va valutata solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Con l'integrazione del protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 (approvato con la deliberazione della G.P. n. 569 del 30 aprile 2020), sottoscritta in data 5 maggio 2020, è stata approvata l'intesa provinciale, prevista dall'art. 10, comma 3, della legge n. 243 del 2012, relativa all'indebitamento da parte della Provincia e degli enti locali. Tale intesa prevede che i Comuni Trentini assegnino alla Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per "Rimborso prestiti" previste nell'esercizio finanziario 2020 del bilancio di previsione. L'importo complessivo di tali spazi finanziari sarà destinato dalla Provincia ad operazioni di indebitamento che garantiscano il rispetto del pareggio di bilancio del complesso degli enti territoriali della Provincia, compresa la medesima Provincia, come ribadito dalla delibera Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo – n. 20 del 17 dicembre 2019.

Si riportano, nelle tabelle seguente, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art.1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

VERIFICA EQUILIBRI (solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO (Allegato 10 D.Lgs. 118/2011)		competenza 2022	competenza 2023	competenza 2024
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.501,84	3.055,50	3.296,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	563.756,96	518.438,46	517.438,46
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (al netto FPV e accantonamenti fondi)	(-)	561.277,84	517.272,50	516.513,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	3.055,50	3.296,00	3.296,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)			
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		925,46	925,46	925,46
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	6.520,00	6.520,00	6.520,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		7.445,46	7.445,46	7.445,46
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	7.445,46	7.445,46	7.445,46
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)			
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	- 0,00	0,00	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)			
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		- 0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	50.599,94		
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	720.393,93	83.120,00	48.520,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	6.520,00	6.520,00	6.520,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	667.373,87	76.600,00	42.000,00
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)			

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	97.100,00		
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		0,00	-	-
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)			
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)			
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-	0,00	-
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)			
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-	0,00	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		-	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		-	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y-Z)		7.445,46	7.445,46	7.445,46
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N		7.445,46	7.445,46	7.445,46
Risorse vincolate nel bilancio				
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		-	0,00	0,00
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto				
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		7.445,46	7.445,46	7.445,46
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)			
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)			
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	7.445,46	7.445,46	7.445,46
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-) ⁽²⁾	(-)		-	-
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)		-	-

Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.	-	0,00	0,00	0,00
---	---	------	------	------

INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente stabiliti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati. In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

Il comune di Sfruz non ha alcun mutuo in essere e non intende precedere all'assunzione di mutui nel corso del triennio preso a riferimento.

DIMOSTRAZIONE DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO NEL TRIENNIO 2021-2023 (ex art. 25 L.P. 3/2006 e s.m.e.i.)

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	2022 (rendiconto 2020)	2023 (previsioni definitive 2021)	2024 (bilancio 2022)
TIT. 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA	€ 219.641,45	€ 214.020,00	€ 220.835,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 105.295,60	€ 136.685,39	€ 122.893,96
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 165.026,07	€ 182.693,59	€ 220.028,00
CONTRIBUTI IN CONTO/INTERESSI SU MUTUI	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 489.963,12	€ 533.398,98	€ 563.756,96

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI	2022	2023	2024
LIVELLO MASSIMO SPESA ANNUALE 8%	€ 39.197,04	€ 42.671,91	€ 45.100,55
AMMONTARE INTERESSI PER MUTUI E ANTICIPAZIONI DI CREDITO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
50% CONTRIBUTI IN C/ANNUALITA'	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AMMONTARE DISPONIBILE PER NUOVI INTERESSI*	€ 39.197,04	€ 42.671,91	€ 45.100,55

TOTALE DEBITO CONTRATTO	2022	2023	2024
DEBITO RESIDUO AL 1 GENNAIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
DEBITO AUTORIZZATO NELL'ESERCIZIO IN CORSO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO ENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**per gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50% dei contributi in conto annualità, non supera il limite fissato dai regolamenti previsti dall'articolo 26 e comunque non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8% delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente*

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

Equilibrio di cassa

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2022 pari ad 420.923,48.

TITOLI DELL'ENTRATA	2022
TIT.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 219.635,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 139.159,57
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 258.320,68
TIT. 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 1.184.366,92
TIT. 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00
TIT. 7 ANTICIPAZIONE DA TESORIERE	€ 100.000,00
TIT. 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.092.019,21
TOTALE RISCOSSIONI	€ 2.993.501,38
FONDO INIZIALE DI CASSA PRESUNTO	€ 420.923,48
TOTALE CASSA IN ENTRATA	€ 3.414.424,86

TITOLI DELLA SPESA	2022
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	€ 803.989,43
TITOLO 2 SPESE IN C/CAPITALE	€ 723.527,75
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 97.100,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	€ 0,00
TITOLO 4 CHIUSURA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	€ 100.000,00
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.103.051,52
TOTALE PAGAMENTI	€ 2.827.668,70

FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	586.756,16 €
--------------------------------	--------------

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili. Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

La situazione di cassa dell' Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

Situazione di cassa

	2019	2020	2021
Disponibilità:	441.103,91	383.793,73	420.923,48
di cui cassa vincolata	0,00	50.000,00	50.000,00
anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

7. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ULTERIORE

7.1 Obiettivi di riqualificazione della spesa corrente

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 stabiliva che per gli anni 2020-2024 un'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente, con il principio guida della salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che i Comuni avessero conseguito o meno nel 2019 l'obiettivo di riduzione stabilito con deliberazioni della Giunta provinciale n.1952/2015, 1228/2016, 463/2018 e 1503/2018.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021 prima e successivamente quello per il 2022, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, hanno disposto di proseguire la sospensione anche per il 2021 e 2022 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi stabiliscono di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

7.2 Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Anche per gli enti locali della provincia di Trento è vigente la L. 06.11.2012 n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione di data 31.10.2003, ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116, nonché in attuazione degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo in data 27.01.1999, ratificata con la L. 28.06.2012 n. 110.

La stessa ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti ad adottare le relative iniziative in materia.

In particolare la legge 190/2012 e s.m. prevede:

- l'individuazione di un'Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, ora ANAC);
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di un Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'art. 1 comma 8 della L. 06.11.2012 n. 190 dispone che "*L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il piano triennale per prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività' di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione*".

Il Comune di Sfruz ha, fino ad oggi, adottato i seguenti Piani:

1. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014-2016) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 4 di data 31 gennaio 2014;

2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2015-2017) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 20 di data 24 marzo 2015;
3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 7 di data 16 febbraio 2016;
4. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2017-2019) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 18 di data 07 marzo 2017;
5. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2018-2020) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 11 di data 31 gennaio 2018;
6. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2019-2021) in gestione associata con il Comune di Predaia approvato con deliberazione della Giunta comunale n.6 di data 28 gennaio 2019;
7. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2020-2022) dei Comuni di Predaia e di Sfruz in gestione associata, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 8 di data 30/01/2020;
8. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2021-2023) dei Comuni di Predaia e di Sfruz in gestione associata, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 19 di data 31/03/2021.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha da ultimo approvato con delibera n. 1064 di data 13.11.2019 il Piano nazionale anticorruzione 2019-2021, il quale:

- ha fornito, come previsto dall'art.1, comma 2 bis, della L. 06.11.2012 n. 190, indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ha deciso *“di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori”*;
- ha precisato che mantengono ancora validità gli approfondimenti precedentemente svolti nelle parti speciali, tra cui in particolare quelli relativi ai “Piccoli Comuni” (Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato con delibera n. 831 di data 03.08.2016) e alle “Semplificazioni per i Piccoli Comuni” (Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera n. 1074 di data 21.11.2018).

Vista la necessità di esprimere degli indirizzi/obiettivi ai fini della predisposizione - da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sigla RPCT - della proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 dei Comuni di Predaia e di Sfruz in gestione associata, che sarà quindi approvato da parte delle Giunte Comunali entro il 31 gennaio 2022, si ritiene di non adottare uno specifico provvedimento del Consiglio Comunale, ma di inserire nel presente documento di programmazione l'atto di indirizzo per le finalità poc'anzi espresse.

Le presenti Linee Guida vengono proposte in maniera unitaria ed omogenea per entrambi i Comuni facenti parte della gestione associata dell'Ambito 6.5, al fine di attuare un'azione coordinata e uniforme delle azioni proposte.

In continuità con i precedenti PNA, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019 delle nuove indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento metodologico, Allegato 1) al PNA 2019.

Si stabilisce, conseguentemente, di dettare - per la finalità sopra indicate e tenuto conto di quanto previsto da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione - le seguenti linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che afferiscono ad un orizzonte temporale triennale, in linea ed in coerenza con gli strumenti di programmazione dell'ente:

- 1) Promuovere, in seno alla Conferenza dei Sindaci dei Comuni di Predaia e Sfruz (ambito 6.5), un accordo per addvenire all'elaborazione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza unitario per il triennio 2022/2024.
- 2) Garantire, nel processo di cui al punto 1), il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del Piano.
In particolare dovranno essere coinvolti i seguenti soggetti:
 - a. il personale dell'ente ed in particolare i responsabili di servizio, inizialmente al fine di mappare i processi, verificare il grado di rischio ed il relativo impatto, analizzare le misure adottate (confrontando quelle dei diversi enti) e quindi individuare le modalità di monitoraggio;
 - b. gli stakeholder del territorio nella fase di progettazione del Piano attraverso l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti a seguito di apposita pubblicazione della proposta di Piano sul sito web istituzionale;

- c. il revisore dei conti, sia nella fase di progettazione con la presentazione di osservazioni e suggerimenti, sia in fase di controllo con l'invio della relazione di fine anno.
- 3) Attuare un adeguato coordinamento tra il Piano e gli strumenti di programmazione dell'ente. In particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il Piano esecutivo di gestione, soprattutto con riferimento all'individuazione degli obiettivi assegnati alle figure apicali dell'ente in tema di anticorruzione e di obblighi di pubblicità e trasparenza.
- 4) Progettare e realizzare un nuovo "Sistema di gestione del rischio corruttivo". In conformità alla metodologia individuata nell'Allegato I ("Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") al Piano nazionale anticorruzione 2019-2021, il RPCT - con l'apporto collaborativo dei Responsabili delle diverse strutture amministrative in cui si articola l'organizzazione dell'ente - dovrà porre in essere l'attività volta alla progettazione ed attuazione di un nuovo "Sistema di gestione del rischio corruttivo", secondo il processo di seguito descritto:
- Revisione dell'attuale mappatura dei processi.
 - Valutazione del rischio:
 - ✓ identificazione del rischio;
 - ✓ analisi del rischio;
 - ✓ ponderazione del rischio.
 - Trattamento del rischio:
 - ✓ identificazione delle misure;
 - ✓ programmazione delle misure.
- 5) Sviluppare, tra le misure organizzative di carattere generale, i seguenti temi di principale interesse per la prevenzione della corruzione:
- La trasparenza, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato (cfr. parte III, par. 4.3 PNA 2019)
Il RPCT dovrà garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, conformemente alla nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 27.04.2016 nonché dal D. Lgs. 10.08.2018 n. 101, garantendo il rispetto dei principi generali di "adeguatezza", "pertinenza" e "minimizzazione dei dati".
Il RPCT dovrà, infine, garantire la piena applicazione del diritto di accesso civico, sia c.d. "semplice" che c.d. "generalizzato", tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA ("Freedom of information act") adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.
 - Rotazione ordinaria del personale (cfr. parte III, par. 3 PNA 2019)
Pur nella consapevolezza delle difficoltà oggettive di attuare una piena rotazione del personale addetto nelle aree maggiormente a rischio, nel PTPCT dovranno essere previste adeguate forme di fungibilità del personale. Ove non sia possibile utilizzare la rotazione "ordinaria" come misura di prevenzione della corruzione, nel PTPCT dovranno essere previste idonee misure organizzative e/o di natura preventiva che possano avere effetti analoghi.
 - Rotazione straordinaria del personale (cfr. parte III, par. 1.2 PNA 2019)
L'istituto della rotazione straordinaria costituisce misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La legge prevede, infatti, la rotazione "del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva". Tale misura di prevenzione della corruzione dovrà essere disciplinata nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT dovrà rinviare.
 - Conflitto di interessi (cfr. parte III, 1.4 PNA 2019)
Il tema della gestione dei conflitti di interessi, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, deve essere affrontato sotto diversi profili, quali:
 - ✓ Astensione del dipendente (cfr. parte III, par. 1.4.1 PNA 2019)
 - ✓ Inconferibilità/incompatibilità di incarichi (cfr. parte III, par. 1.5 PNA 2019)
 - ✓ I doveri di comportamento (cfr. parte III, par. 1.3 PNA 2019)
Obiettivo da proporre all'attenzione della Conferenza dei Sindaci dovrà essere quello di verificare l'omogeneità o meno dei codici di comportamento dei dipendenti in vigore presso i comuni coinvolti nella gestione associata al fine di addivenire a delle regole uniformi e chiare nonché di più semplice conoscibilità da parte dei dipendenti e dei soggetti esterni nonché una maggiore semplicità ed effettività in termini di vigilanza.
 - ✓ Divieti di post employment "Pantouflage" (cfr. parte III, par. 1.8 PNA 2019)
 - ✓ Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici (cfr. parte III, par. 1.6 PNA 2019)

- ✓ Incarichi extraistituzionali (cfr. parte III, par. 1.7 PNA 2019)
 - Tutela del segnalante “whistleblower” (cfr. parte III, par. 8 PNA 2019)
L'Amministrazione è tenuta a dar conto nel PTPCT delle procedure adottate a tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing), compreso l'utilizzo di modalità anche informatiche e il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la tutela della riservatezza dell'identità del denunciante.
 - PTPCT e formazione (cfr. parte III, par. 2 PNA 2019)
*Tra le principali misure di prevenzione della corruzione che dovranno essere disciplinate e programmate nell'ambito del PTPCT rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.
L'Amministrazione dovrà garantire un'attività di costante formazione/informazione sui contenuti del Piano, unitamente a quelli del Codice di comportamento, rivolta al personale addetto alle funzioni a più elevato rischio ed anche agli amministratori. In particolare i contenuti della formazione dovranno essere orientati all'esame di casi concreti calati nel contesto del Comune di Predaia.
Rappresentano un obiettivo strategico che l'Amministrazione intende perseguire mediante il PTPCT l'incremento della formazione dei dipendenti, l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.*
 - Organismi partecipati e controllati (cfr. parte V, par. 1 PNA 2019)
Nel PTPCT dovranno essere previste delle misure di carattere organizzativo volte a vigilare sull'adozione o a promuovere l'adozione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e/o partecipati di idonee misure ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.
- 6) Promuovere e proseguire l'attività di verifica e quindi di armonizzazione dei regolamenti vigenti negli enti in gestione associata, fermo il mantenimento di eventuali caratterizzazioni legate alle singole specificità territoriali.
Obiettivo da proporre all'attenzione della Conferenza dei Sindaci dovrà essere quello - da attuare progressivamente nell'arco del triennio di riferimento del presente Documento di programmazione - di procedere ad un'attività di armonizzazione degli strumenti regolamentari vigenti nei due Comuni al fine di permettere certezza e trasparenza delle norme regolamentari nonché la loro uniforme e coerente applicazione.